SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO · Anno 73 - Num. 162
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-048

Lunedì-Martedì 10-11 luglio 1939 · Anno XVII

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali: L. 6 - Finanziari: L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica: condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fuori d'annuncio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 40-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

OMAGGIO

La Spagna del Caudillo accoglie in tripudio l'Inviato del Duce

Il trionfale saluto di Barcellona al conte Galeazzo Ciano

Il fiero e commovente rito nel mare di Minorca: una corona d'alloro dei boschi di Formia reca nelle acque del Mediterraneo l'omaggio del Ministro ai Caduti delle Baleari

Ansia e attesa in tutta Europa per l'incontro di Zarauz

(DAL NOSTRO INVIATO)

Da bordo dell'«Eugenio di Savoia», giorno 10, ore 12.

Dopo venti ore di navigazione siamo in vista delle Baleari. Gl'incrociatori procedono rapidi in fila, affiancati, due per parte, dai quattro velocissimi caccia, verso le coste della Catalogna.

Il sole risplende altissimo su un mare ceruleo, calmo, rotto dalle potenti prue delle unità della VII Divisione navale italiana.

Minorca si profila nettamente al nostro orizzonte. La prima terra di Spagna è ormai vicina.

Qua ebbero il loro svolgimento le epiche lotte che i soldati legionari ed i marinai d'Italia e di Spagna combatterono contro attacchi, resistenze, insidie rosse ed internazionali.

Sul ponte dell'Eugenio di Savoia sono ora schierati gli equipaggi che a poppa, dinanzi al tricolore, fanno ala in rigida posizione di attenti al Ministro Ciano, che si prepara a rendere il primo omaggio ai valorosi caduti delle Baleari. Vicino a lui sono l'ammiraglio Somigli, comandante la VII Divisione, il generale Muti, il comandante l'incrociatore De Angelis ed ufficiali superiori.

Tre squilli di «attenti» annunciano l'inizio della suggestiva cerimonia in onore dei nostri eroici caduti. L'equipaggio presenta le armi, la musica intona la Marcia Reale e Giovinezza. Una corona verde di alloro dei boschi di Formia, legata con due nastri tricolori, in cui a lettere dorate spicca «Galeazzo Ciano ai Caduti delle Baleari», viene portata da due marinai verso l'estrema poppa. Le altre unità con noi rendono questo reverente saluto e procedono affiancate con gli equipaggi schierati in coperta.

Il momento è solenne; mentre il Ministro Ciano e tutti i presenti levano il braccio nel saluto romano, la corona d'alloro viene gettata sulle onde spumeggianti al suono degli Inni della Rivoluzione. Così l'Italia onora i suoi figli: è il popolo italiano che, nel gesto di un suo degno e valoroso rappresentante, ricorda e commemora coloro che caddero per il trionfo del Fascismo contro le forze avverse di un mondo materialistico e retrogrado.

Pochi minuti sono stati questi, ma di intensa commozione, che ha fatto rivivere tutte le epiche gesta dei nostri valorosi Legionari, dei nostri audaci Marinai, dei nostri folgoranti Aviatori che, nella terra, nel mare e nel cielo di Spagna, hanno scritto pagine di insuperabile valore. E come quelli, così questi marinai, che vediamo ora dinanzi a noi schierati sui ponti delle navi, capaci sempre di ogni sacrificio, di ogni disinteressato contributo, pur di vincere ogni cimento, pur di rompere ogni resistenza nell'interesse della Patria, per l'affermazione dei principii della Rivoluzione di Mussolini.

Terminata la cerimonia, le navi riprendono la primitiva formazione in linea di fila. Abbiamo superato le Baleari e tra qualche ora saremo in vista di Barcellona.

Da ieri, alle 14,30, quando abbiamo mollato gli ormeggi dal luminoso porto di Gaeta, la navigazione è stata perfetta.

Guido Baroni

Il saluto di Serrano Suñer e del popolo di Barcellona al Ministro d'Italia

Barcellona, lunedì sera.

Il Ministro Serrano Suñer è giunto con un aereo speciale da Burgos col seguito composto del Capo di Gabinetto, conte Mayalde; del segretario capo, Jimenez Arnau, con tre segretari; del capo cerimoniale, Cubana; del consigliere nazionale membro della Giunta politica e Governatore di La Coruña, Munoz Aguilar.

Serrano Suñer ha ispezionato personalmente i preparativi che si vanno ultimando sul molo di sbarco, al Palazzo nazionale ed al villaggio spagnolo dell'Esposizione, per l'arrivo del conte Ciano, e si è poi recato al Palazzo della Deputazione, ove risiederà durante la sua permanenza a Barcellona.

L'attesa della visita del Ministro degli Esteri italiano è vivissima. Le strade sono tutte ornate di festoni, arazzi e bandiere; archi di trionfo si innalzano nei punti principali del tragitto che sarà percorso dall'ospite fino al Palazzo di Pedralbes, dove S. E. Ciano alloggerà.

Le navi posamine Vulcano, Malche e Jupiter, che portano le insegne del vice-ammiraglio Agacino sono giunte nel porto di Barcellona, dove renderanno gli onori al Ministro degli Esteri d'Italia.

Il Ministro spagnolo S. E. Serrano Suñer

Londra di fronte agli avvenimenti

Occhi fissi sulla Spagna e attesa per gli sviluppi della questione di Danzica

Londra, lunedì sera.

L'incrociatore Eugenio di Savoia, che porta il conte Ciano verso la costa della Spagna, è seguito silenziosamente, ma attentamente da Londra, dove non ci si interessa a nulla tanto vivamente quanto agli avvenimenti mediterranei.

Gli occhi sulla Spagna

I giornali non commentano il viaggio iniziato dal nostro Ministro degli Esteri, limitandosi a riferire ampiamente in cronaca della partenza, le vedute espresse dalla stampa italiana e da quella spagnola e mettendo in particolare rilievo l'intervista concessa dal conte Ciano ad un'Agenzia di Spagna;

«ma si può star certi che gli inglesi terranno fissi gli occhi sugli incontri italo-spagnoli dei prossimi giorni e che vaglieranno minuziosamente ogni particolare, ogni parola pronunciata, ogni opinione espressa sia dagli uomini di Stato, sia dalle gazzette.

Per ora ci si accontenta qui di supporre che l'amicizia italo-spagnola non diventerà un'alleanza vera e propria come quella italo-tedesca e ci si accontenta di sperare che la nuova Spagna, uscendo da una lunga guerra civile, si mostrerà riluttante a prendere impegni militari. Ma, forse, l'errore fondamentale di tutti questi ragionamenti sta nella loro premessa implicita che sia nell'esclusivo interesse dell'Italia concludere un'alleanza e non nell'interesse della Spagna. Si vede, però, che, invertendo i termini della premessa, le ragioni addotte per giustificare la pretesa riluttanza di Madrid, diventerebbero ragioni tutte in favore di un consolidamento dei rapporti di sincera e cordiale amicizia esistenti fra i due grandi Paesi mediterranei.

Oggi Chamberlain, secondo le previsioni generali, pronuncerà finalmente alla Camera la tanto attesa riaffermazione dell'atteggiamento britannico nei riguardi di Danzica. Senonchè i redattori diplomatici non sono sicuri, com'erano al principio della settimana scorsa, che tale riaffermazione sarà un totale ed inequivocabile avallo delle parole dette da Halifax nel suo discorso di Grosvenor House. Nuovi fattori sono intervenuti durante gli ultimi giorni, a quanto sembra, e l'opportunità di una dichiarazione di tono minaccioso sarebbe diminuita.

Tra questi fattori vanno messi, a nostro giudizio, principalissimi i tre seguenti:

1) la probabilità che l'emendamento alla legge di neutralità americana sia bocciato anche dal Senato di Washington, oltrechè dalla Camera dei Rappresentanti;

2) la diminuita probabilità di una conclusione dell'alleanza anglo-sovietica: Stephen King-Hall afferma nel suo Bollettino di informazioni settimanale che le prospettive della conclusione di un Trattato, sebbene fossero due in favore e tre contro all'inizio dei negoziati, sono diventate, negli scorsi giorni, una in favore e quattro contro;

3) il rinascere delle speranze di una soluzione pacifica del problema di Danzica.

Il problema di Danzica

Lord Halifax ed il conte Raczynski, Ambasciatore di Polonia, stanno discutendo di questo argomento al Foreign Office. Il conte Raczynski è tornato da Varsavia, dopo aver esaminato a fondo, con il suo Governo, la situazione.

Ora pare che a Londra ci siano dei piani, in ambienti molto vicini al Primo Ministro Chamberlain, per l'avviamento di trattative che conducano ad una nuova sistemazione della Città Libera e che tali piani siano stati riconosciuti dai polacchi per lo meno come discutibili.

Troverebbe spiegazione, così, la repentina cessazione degli attacchi della stampa polacca contro la Germania. Molti ritengono che dall'esito del colloquio odierno fra il Ministro degli Esteri britannico e l'Ambasciatore di Polonia dipenderà il tenore esatto delle dichiarazioni di Chamberlain, ed anche per tale ragione si evita di profetizzare che saranno identiche a quelle che erano state redatte mercoledì scorso.

Non è escluso che il progetto di pace basato su un patto di non aggressione venticinquennale, progetto discusso in certi ambienti politici londinesi e di cui abbiamo riferito sabato alcuni aspetti fondamentali, sia da mettere in rapporto con quanto precede. Che cosa c'è di vero nell'idea di far aderire l'Italia, la Germania, l'Inghilterra, la Francia e gli Stati Uniti ad un piano di non aggressione e di disarmo, oltrechè di sistemazione del problema di Danzica e dell'Estremo Oriente e del problema coloniale? Si tratta, probabilmente, di un pallone-sonda inglese e probabilmente l'Inghilterra, per mezzo di esso, cerca di sondare confidenzialmente quale sia il valore relativo dei problemi pendenti e quale sia la misura esatta della solidarietà fra le varie Potenze. E' un fatto che, finora, non si menziona in qual modo le eventuali iniziative di pace sarebbero prese.

Alcuni riconoscono, è vero, che «per costruire i ponti, la persona meglio adatta è il Pontefice».

Vi sono, però, in tutto il mondo anglosassone, di qua e di là dall'Atlantico, notevoli ostilità a qualsiasi intervento del Vaticano nella politica internazionale. Va tenuto presente, tuttavia, che, se un'iniziativa avesse davvero buone probabilità di successo, nessuna mediazione sarebbe respinta.

G. S.

Un'intervista dell'Ambasc. Conde

La parola del Duce in un momento d'incertezza della guerra di Spagna

Roma, lunedì sera.

L'Ambasciatore spagnuolo a Roma, Garcia Conde, avvicinato da un giornalista all'atto di imbarcarsi sull'*Eugenio di Savoia*, ha parlato con fierezza di aver potuto, nel corso dello storico evento, quale rappresentante del Caudillo, attingere direttamente dal Duce la parola animatrice, l'ineffabile conforto della fede nella causa della vittoria.

L'Ambasciatore ha, fra l'altro, ricordato che, nelle ore più gravi e più difficili, la fermezza di Mussolini fu un elemento decisivo di resistenza e di ripresa.

«Non posso dimenticare — egli ha aggiunto — il colloquio che ebbi con Lui a Palazzo Venezia nel momento in cui la lotta pareva di esito incerto e l'atmosfera si era fatta improvvisamente pesante e caliginosa. Tutta la stampa internazionale parlava allora di necessità di compromessi e i Governi di Londra e di Parigi cercavano di trarre profitto dalle circostanze, per inserire la loro diabolica manovra di mediazione. Il Caudillo mi aveva incaricato di rivolgermi al Duce per farGli presente l'impossibilità assoluta di addivenire ad una transazione fra i combattenti per la causa della civiltà e quelli per la causa della barbarie scesa in campo con la bandiera della repubblica bolscevica. Appena fui alla Sua presenza, Egli non mi lasciò neppure aprire bocca, e con accento risoluto mi disse testualmente:

«*Sento parlare di compromessi, di mediazioni; è l'ultimo tentativo con il quale gli sconfitti sperano di salvarsi. Franco ha la vittoria sicura e io sono certo che deporrà le armi soltanto quando avrà eliminato completamente il nemico dal campo salvando l'unità della Spagna e rendendola forte, libera e grande*».

«Uscii dal colloquio — ha concluso l'Ambasciatore spagnuolo — in uno stato d'animo che non posso descrivere. Vedevo chiaro nell'avvenire. Ero rinfrancato e potevo trasfondere lontano la mia certezza e la mia esultanza».

La montagna e il topolino...

Il Patto d'alleanza anglo - franco - russo verrebbe sostituito da uno scambio di Note

Londra, lunedì sera.

Si apprende da fonte bene informata che il Governo di Londra sta preparando un nuovo piano per il caso in cui le negoziazioni di Mosca rimangano senza risultato.

Il patto di alleanza, secondo tale progetto, verrebbe sostituito da uno scambio di note e prevederebbe un impegno di mutua assistenza in caso di aggressione diretta.

Tono più moderato della stampa polacca

Londra, lunedì sera.

I corrispondenti da Varsavia dichiarano che i giornali polacchi nelle notizie riguardanti Danzica usano un tono molto più moderato, mentre in questi ultimi tempi il sentimento anti-tedesco si era fortemente accentrato

Una recente fotografia di S. E. il conte Ciano

Parigi fra le delusioni e le paure

Fantasie dell'"Oeuvre", sui rapporti italo-spagnoli e rassegnazione al fallimento dei negoziati di Mosca

Parigi, lunedì sera.

Il nostro Ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano, è in viaggio verso la Spagna. Egli va a visitare un Paese amico; egli si reca in un Paese che è un po' casa nostra, poichè esso ospita tanti nostri morti. La Spagna quale è e quale sarà è anche opera dell'abnegazione, del valore e del sacrificio degli italiani. La Spagna è un po' italiana nel senso più nobile e, quindi, più vero, cioè nel senso idealistico ed effettivo. La Spagna è stata servita dagli Italiani in purezza; essi le hanno dato la parte migliore del loro sangue, senza nulla chiedere in compenso.

La... nuova Francia

Pertanto si comprende che la presenza del nostro Ministro sul suolo spagnolo si presenti come una tipica manifestazione, spontanea e naturale, della solidarietà dei due popoli. Parlare ora della necessità di tradurre in rogiti diplomatici tale solidarietà — che è la più autentica solidarietà di sangue — sarebbe quasi un sacrilegio. Se, in seguito, dei rogiti saranno stesi, essi avranno più che altro il valore di un testamento morale, il quale sarà tanto impegno per i viventi, quanto guida, monito, insegnamento, per le future generazioni dei due Paesi. Nessun patto fra la Spagna e l'Italia urge, dunque, oggi. E i nostri giornali hanno fornito al riguardo delle precisazioni che la stampa francese ha dovuto annotare.

Nell'Asse la Spagna vi entrò di fatto di propria volontà, quando impugnò le armi contro il comunismo e le democrazie coalizzate. Nell'Asse essa vi rimane e vi rimarrà volontariamente, perchè la sua permanenza in esso è condizione indispensabile di vita. Con l'Asse la Spagna collaborerà, perchè ha in comune con esso i suoi permanenti interessi materiali e ideali. E' per marciare verso il suo destino che la Spagna ha aderito di moto proprio al Patto anticomintern e che è uscita dalla Società delle Nazioni.

Per poter sostenere che la Spagna e la Francia finiranno, però, un giorno per intendersi, la *République* deve nientemeno supporre che ben tosto la Francia non sarà più... la Francia. Il giornale radicale non può contestare che fra la Spagna di Franco e l'Italia di Mussolini v'è una parentela naturale.

«Ma a questa parentela naturale si può obbiettare — scrive la *République* — che il nostro Stato diventa ogni giorno meno parlamentare e più autoritario, più orientato verso la protezione della famiglia, più rispettoso dello spirito corporativo, più serrato di economia diretta e che, insomma, la nuova rivoluzione francese potrebbe effettuarsi dolcemente, sotto gli occhi dei francesi, senza che essi se ne accorgano». Se i francesi non si accorgono della nuova rivoluzione, di casa loro, «gli spagnoli la vedono, invece. Ed è in ciò che risiede la ragione non minore per cui in avvenire, previa attenuazione di certi ricordi, si riavvicineranno alla Francia». Ma sulle condizioni del riavvicinamento ed il compimento della «nuova rivoluzione» con i numerosi e bei obiettivi sopracitati, avremo tempo di parlare.

L'*Oeuvre*, intanto, assicura che Franco si metterà d'accordo con Mussolini su tutta la linea. Secondo l'*Oeuvre* sin da ora

«*Franco è favorevole alla conclusione di una convenzione militare, molto stretta con l'Italia e la Germania. Tali convenzioni sono già a punto, in seguito alle conversazioni che il generale Gambara ha avuto negli ultimi giorni con i capi militari spagnoli*».

Uno che se ne intende!

Come d'abitudine, l'*Oeuvre* è in misura di spifferare che cosa conterranno le suddette convenzioni. Pertanto essa ci apprende che la Spagna avrà nel suo esercito un certo numero di ufficiali italiani che hanno partecipato alla guerra civile; nelle basi aeree e nei porti spagnoli, la Spagna accetta la permanenza di controllori italiani muniti di diritti molto vasti: le opere fortificate nella zona di Gibilterra e verso i Pirenei saranno affidate a degli ingegneri italiani, in collaborazione con ingegneri tedeschi. Si è particolarmente studiata l'eventualità di una guerra. Se essa fosse localizzata, la Spagna conserverebbe la sua neutralità; se essa divenisse generale, Franco vorrebbe, fino all'ultimo minuto, riservarsi il diritto di decisione; ma, nel caso in cui egli inclinasse per una neutralità benevola, è sin da ora inteso che egli permetterà e anzi favorirà l'organizzazione di Corpi di volontari per rinforzare gli effettivi dell'Asse».

L'*Oeuvre* dedica nientemeno che tre colonne agli accordi militari economici e culturali italo-spagnoli. Il giornale ha battuto tutti i suoi precedenti primati in materia di fantasie giornalistiche. Sotto l'aspetto economico, «l'Italia domanderebbe: l'organizzazione delle dogane, con i proventi delle quali essa ricupererebbe una parte dei miliardi che ha speso per la guerra; l'esercizio di certe linee ferroviarie, soprattutto nella regione del Levante; una predominanza di interessi nelle miniere di ferro e di rame, nonchè una convenzione speciale per Almaden, onde assicurarsi una specie di monopolio del commercio del mercurio; un accordo bancario, in virtù del quale l'organizzazione monetaria e finanziaria della Spagna nazionalista sarebbe confidata soprattutto a dei tecnici italiani; la concessione a dei coloni italiani di certi terreni incolti o poco coltivati che sarebbero ceduti a delle condizioni di favore; infine dei diritti speciali per lo scambio di prodotti manifatturati italiani contro dei prodotti agricoli spagnoli».

E l'*Oeuvre* prosegue: «Quanto agli accordi culturali il signor Serrano Suñer aveva dato già il suo consenso a Roma. L'espressione «culturale», dicono a Roma, deve essere interpretata in un senso molto largo. Si tratterà, non solamente di favorire gli scambi intellettuali fra i due Paesi (scambio di professori, di studenti, di insegnamento della lingua italiana in Spagna e viceversa ecc.), ma di organizzare anche il servizio di stampa e propaganda secondo i principi degli Stati totalitari».

A Mosca: niente di fatto

Per una volta tanto, non è il caso di dire: crepi l'astrologo, per quanto esso sia mosso, nello sbalzare le sue previsioni, dalla più raffinata malignità.

Molto scarse sono le informazioni sulle conversazioni anglo-franco-sovietiche di ieri sera al Cremlino. Anzi, le informazioni circa i risultati mancano completamente. Ciò non è considerato un buon sintomo.

L'*Excelsior* dichiara che

«*tanto una parte quanto l'altra, si astiene dagli apprezzamenti; ma sembra che niente di positivo sia risultato dal colloquio*».

Ed il giornale aggiunge che «*non v'è dubbio che un sintomo di stanchezza e di scoraggiamento ha prevalso a Parigi ed a Londra*».

Il *Matin* rileva che «alle proposte nuove ad essi presentate, i russi rispondono con nuove obiezioni».

Il «Figaro» prevede che i negoziati saranno aggiornati. L'Agenzia «Tass», come sapete, ha annunciato che le trattative non hanno condotto a risultati definitivi. *L'Action Française* constata che la farsa continua.

F. d. P.

L'intransigenza sovietica ribadita a Mosca negli ambienti politici

Berlino, lunedì sera.

Il *D.N.B.* ha da Mosca:

«*I giornali d'oggi si limitano a pubblicare sull'argomento dei negoziati anglo-franco-sovietici il comunicato ufficiale dell'Agenzia Tass sul colloquio di ieri.*

«*I circoli politici sono generalmente del parere che, di fronte alle nuove difficoltà appena sorte, il Governo sovietico osserva un atteggiamento intransigente e non accetterà senza discutere le ultime proposte anglo-francesi.*

«*Si pensa che i negoziati si prolungheranno ancora*».

L'opposizione dei Paesi Baltici a qualunque garanzia riaffermata ufficialmente

Riga, lunedì sera.

I Ministri plenipotenziari di Finlandia, Estonia e Lettonia a Mosca hanno ancora una volta fermamente precisato a quei rappresentanti diplomatici britannico e francese l'immutabile opposizione dei loro Governi a qualunque formula di garanzia o di protezione anglo-franco-sovietica ai tre Paesi baltici.

Dopo la liberazione la rinascita economica

La Spagna indipendente

«Autarchia», Rivista mensile di Studi Economici, diretta dal Collega Squadrista Angelo Appiotti, pubblicherà nel suo terzo numero, che vede la luce in questi giorni, questo importante articolo dell'addetto commerciale dell'Ambasciata di Spagna presso il Quirinale.

Lo scritto del dott. Mosquera assume nel momento attuale, mentre il conte Ciano sta per visitare il paese amico, un particolare rilievo. Anche la Spagna è fra le grandi potenze proletarie decise a sottrarsi al feudalismo finanziario degli Stati egemonici.

La rivista Autarchia mi offre gentilmente l'occasione di esporre l'opinione e le possibilità che esistono in Spagna per instaurarvi una politica di difesa economica.

Il discorso che il «Caudillo» ha pronunciato ultimamente, in occasione della riunione del Consiglio nazionale della F. E. T. e delle J. O. N. S. in Burgos, riassume l'una e le altre: la Spagna deve oggi più che mai rinchiudersi nelle sue proprie risorse per dedicarsi con completa indipendenza e dignità all'opera di ricostruzione e di grandezza che la Vittoria le assegna. Su questa via di lotta creatrice è eloquente e allettatore l'esempio fornito dall'Italia fascista a partire dal 1935. Il progresso continuo, che l'applicazione di una intelligente politica autarchica ha assicurato alla iniziativa italiana in tutti i settori, dimostra con la forza indiscutibile dei fatti che per far fronte alla «guerra bianca» è stata forgiata, dalla chiara visione del Duce, un'arma sicura.

Stile sobrio

L'economia spagnola ha in se stessa solide basi per lo sviluppo di una simile politica. Esiste in primo luogo, come in Italia, un importantissimo fattore poche volte posto in evidenza: il sobrio stile della vita cittadino. In entrambi i Paesi lavoratori, rurali, operai, tecnici e capitalisti, hanno considerato sempre la produzione della ricchezza e dei beni materiali da un punto di vista meno egoista che altrove.

Sopra simile base l'applicazione dell'autarchia è sempre realizzabile, la adeguata valorizzazione delle ricchezze, di cui la natura ci ha largamente dotato, assicurerà una attiva produzione in continuo aumento, poichè in realtà il problema da risolvere sarà quello del più efficiente sfruttamento.

Salvo che per poche materie prime, il suolo di Spagna offre le migliori garanzie per la riuscita di questa impresa autarchica.

Gli anni della guerra non sono stati certamente propizi per la compilazione di statistiche, ragione per cui preferisco riassumere solamente qualche dato relativo all'anno 1930, a partire dal quale si inizia nel mondo la crisi di sopraproduzione e sfiducia, generata dal tracollo della Borsa di Nuova York nel 1929. Il detto anno 1930 segnò da per tutto un punto culminante.

In Spagna, la produzione degli elementi base della sua economia fu la seguente:

MINERALI	Migliaia di tonn.
A) Quantità estratta:	
Carboni minerali	7.051
Minerale di zinco	160
Minerale di rame	4.270
Minerale di ferro	6.551
Minerale di piombo	181
Terre potassiche	623

	Migliaia di tonn.
B) Produzione:	
Acciaio	1.007
Cascami di rame	25
Rame	36
Zinco	13
Ghisa	748
Piombo	148
Argento	14
Sali potassici (in KO)	344
Mercurio (Bottiglie)	58.000

Esistono inoltre importanti gia-

cimenti, posti di nuovo in attività durante la guerra, di stagno, wolframio (tungsteno), antimonio, alluminio e bauxite.

Il beneficio che la utilizzazione nazionale delle riserve di minerali e materie prime può apportare all'economia spagnola, si riflette nelle seguenti cifre:

Esportazione spagnola di materie prime e metalli (in migliaia di pesetas oro)

anno 1933 anno 1934 anno 1935
67.511 73.212 76.446

Queste materie prime le abbiamo ricevute per la maggior parte trasformate in prodotti manufatturati, con i seguenti valori:

Importazione in Spagna di macchinari e prodotti lavorati (in migliaia di pesetas oro)

anno 1933 anno 1934 anno 1935
[illegible] [illegible] 427.589

Il che suppone un passivo nella nostra bilancia per ciascuna di queste voci di:

(in milioni di lire)
1.789,7 2.030,6 2.141,7

L'azione autarchica ha quindi un secondo campo di sviluppo in Spagna.

Le cifre qui sopra riportate possono essere aumentate considerevolmente in molti dei loro aspetti, ricorrendo allo sfruttamento intensivo che è corollario inderogabile di ogni politica di autarchia. E conviene anche aggiungere che di tali quantità solo un 50% scarso è stato destinato alle esigenze dell'industria nazionale propria, la qual cosa permette di determinare le possibilità di sviluppo dell'iniziativa nazionale.

Nel settore dell'alimentazione, la produzione spagnola, benchè riferendola a periodi in cui l'intensità non rappresentava un programma di Governo, ma piuttosto una conseguenza del libero arbitrio individualista, assicura non solo la normale soddisfazione delle necessità nazionali, ma anche un importante e sempre maggiore stock da destinarsi all'esportazione.

La produzione agricola

Giacchè ogni politica autarchica deve tener conto della reazione dei Paesi che più ne risentono, tale situazione di fatto ha un vantaggio positivo per far fronte alle inevitabili conseguenze commerciali.

La produzione spagnola in questo settore — cioè il repertorio dei prodotti agricoli di grande e necessario consumo — durante il quinquennio 1931-35 è stata la seguente:

	in migliaia di Q. M.
Grano	43.982
Orzo	24.050
Segala	5.542
Avena	6.977
Granoturco	7.115
Riso	3.010
Patate	50.230
Fagiuoli	1.593
Barbabietole	18.650
Olive	18.300
Olio	3.617
Cipolle	6.405

Un altro settore di ricchezza molto importante che incide in questo campo dell'alimentazione e che, d'altra parte, viene ad essere un notevole produttore di divise, è quello dell'industria peschereccia, che, in questo periodo, ha fornito al mercato interno ed alle esportazioni un totale di tonn. 400.000 di diversi generi di pesce e frutti di mare.

A queste cifre bisogna aggiungere gli importantissimi raccolti di ortaggi e frutta, che in gran varietà produce la piana che si estende da Capo Creus al Guadiana nelle propaggini dell'altipiano di Castiglia, e quelli dei vini da pasto e generosi, produzione che per la loro ottima qualità e quantità considerevole meritano un posto eminente — molti di essi addirittura i primi posti — nella scala mondiale di detti prodotti.

Produrre cotone

I settori dell'economia spagnola sui quali sarà maggiormente necessaria l'applicazione di una forte politica autarchica, sono specialmente quelli del cotone, olii e lubrificanti minerali e concimi azotati: il primo specialmente è quello che sta apportando le maggiori passività del nostro bilancio dei pagamenti: effettivamente il consumo del cotone raggiunge in Spagna la cifra di 300.000 balle annuali. La produzione nazionale provvede solamente a quelle attività nella misura del 2% circa. L'Istituto del miglioramento della coltivazione cotoniera, al quale è affidata la soluzione di questo problema, prevede l'aumento della produzione nazionale in Andalusia a un totale di 100.000 balle. Viceversa l'industria della lana dispone di circa 350.000 quintali annuali, cifra che permette di assicurare integralmente il fabbisogno nazionale in questo ramo tessile.

Il nerbo vivificatore dell'attuale complesso industriale della Spagna è assicurato non solo dalle nostre riserve di carbone in diverse parti del Paese — suscettibili di raddoppiare la produzione che anteriormente si è menzionata — ma soprattutto dalle riserve idroelettriche, capaci di una produzione di 7 milioni di kw.

Succintamente esposti, tali sono i termini su cui è impiantato in Spagna la lotta autarchica. In molti di essi la collaborazione della tecnica italiana dovrà accelerare il processo della liberazione economica. Benchè sia solo a titolo di indicazione, questa collaborazione potrà essere impiegata con profitto rapido e sicuro, tale da liberare dalla tutela straniera dei settori così importanti come quelli della seta artificiale, cellulosa, nitrogeno sintetico, fibre dure (ginestra, canapa, lino, ecc.) e industrie meccaniche (automobili), nei quali l'Italia ha trovato delle soluzioni di tecnica felice, a base di sfruttamento integrale delle sue materie prime.

A. Mosquera

L'ex-Ministro della Giunta rossa

Besteiro condannato a morte per alto tradimento

Madrid, lunedì sera.

Il Tribunale militare di Madrid, nell'esercizio delle proprie funzioni, ha condannato a morte l'ex-colonnello rosso Juan Besteiro, trovandolo colpevole di alto tradimento verso la Spagna. Come è noto, Besteiro era stato il cosiddetto ministro degli esteri della famigerata Giunta di Madrid presieduta da Miaja.

RADIO E TEATRI

Programmi radiofonici

ITALIA

Lunedì 10 Luglio

PRIMO PROGRAMMA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Trieste.

Ore 19,25: Dischi. Programma vario.
20: Segnale orario - Giornale radio.
20,20: Commento ai fatti del giorno.
20,30 (BO I - BO): Radio Verdet Italo-Spagnola: Orchestra diretta dal M. Adolfo Del Vecchio: 1. Amadei: «Suite sollardica»; 2. Albeniz: «Zambra granadina», danza orientale - 20,45: Notiziario.
20,30 (Napoli II): Dischi: Le canzoni di ieri: 1. Pestalozza: «Ciribiribin» (soprano Grazia Moore); 2. Buongiovanni-Capurro: «Fili d'oro» (tenore Rossi); 3. Lacalle: «Amapola» (tenore Orlandi); 4. D'Anzi-Bracchi: «Sotto le stelle» (Milly); 5. E. A. Mario: «Vipera» (tenore Emilio Livi); 6. Falvo-Bovio: «Guapparia» (tenore Enzo De Muro Lomanto); 7. Bixio-Galdieri: «Portami tante rose» (soprano Alfelli Olivieri); 8. Nutile-Bovio: «Amor di pastorella» (tenore Emilio Livi); 9. Ossler-Galdieri: «Io con te, tu con me» (Milly).
21: Storia del teatro drammatico, di Silvio d'Amico. Riduzione di Giulio Pacuvio. Diciassettesima lezione: I drammi shakespeariani: Ben Jonson e i contemporanei: Brani da «Volpone» di Ben Jonson (traduzione di Alessandro De Stefani).
21,45: Orchestra d'archi diretta dal M. Tito Petralia. Musica varia.
22,00: «Sul fronte della radio», notiziario.
22,30: Trasmissione dalla Basilica di Massenzio: Seconda parte del Concerto sinfonico dell'orchestra Stabile della R. Accademia di Santa Cecilia, diretto dal M. Willy Ferrero. Il programma comprende: «Fontane di Roma» di Respighi e il poema coreografico «Il valzer» di Ravel.

Dopo il concerto: Giornale radio. Indi: Musica da ballo (fino alle 24).

SECONDO PROGRAMMA

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Padova - Ancona - Firenze II - Roma II.

Ore 19,25, 20, 20,20 (Vedi programma precedente).
20,30: (Esclusa Milano I): Vedi programma precedente).
21: Stagione lirica dell'E.I.A.R. «Figli di Re», fiaba in tre atti di E. Humperdinck. Esecutori principali: A. Oltrabella, A. Gravecenco, Paoli, Bisini, Bravura. Taic. Direttore M. Berrettoni. ◆ (Quest'opera di Humperdinck è venuta dopo quella «Hansel e Gretel», che dette fama mondiale all'autore. Se «Figli di Re» non supera l'altra, non ha nulla da invidiarle per ispirazione, freschezza, grazia e tecnica. La vicenda fiabesca, divisa in tre atti, non ha lieto fine; e attraverso episodi, che sono moltissimi, e giocondi, e leggiadri e grotteschi e tutti densi di molti colori, ha uno sfondo malinconico, soffuso di poesia. I protagonisti sono: una cara fanciulla, guardiana d'oche, che una strega tien prigioniera nel bosco pieno d'incanti e di malie, ed un giovinetto, principe, figlio di Re, che va per diletto, in giro pel mondo. S'incontrano, i due giovinetti, nel bosco ove fioriscono i gigli e si promettono amore; ma la perfida strega trae dal sortilegio il modo di dividerli. Affannosamente si ricercano e quando si ritrovano, la mente a una landa sulla quale scende una grande nevicata, la fanciulla è morente, vinta dal freddo e dalla fame. Il figlio del Re ottiene, rodendo alcuni frammenti della sua corona regale e d'oro, un pane, e spera che sia la salvezza. Egli ne nutre la fanciulla e a sua volta se assaggia. Ma anche il pane è prodotto d'incantesimo. I due giovinetti, nutrendosi di esso, sognano i più dolci dei loro sogni d'amore, ma per morire. La neve che scende incessante va avvolgendoli in un manto di candore, quando una colomba, scesa dal cielo, conduce, intorno alle due fragili creature esanimi, un gruppo di bimbi che cantano alla gioia: perchè proprio al di là della morte è la felicità...).

Negl'intervalli: 1. Conversazione di Enrico Cavacchioli - (MI I: Voce dannata da Roma) - 2. Notiziario aeronautico - Dopo l'opera: Giornale radio - Indi: Musica da ballo (fino alle 24).

TERZO PROGRAMMA

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Roma (onde ultracorte).

Ore 19: I gai campagnoli, diretti dal M. Egidio Storaci. Programma vario.
19,30: Dischi di musica sinfonica: 1. Weber: «Il franco cacciatore», sinfonia dell'opera (orchestra di Londra diretta dal M. Boult); 2. Wagner: «Tristano e Isotta», preludio e morte di Isotta (Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal M. La Rosa Parodi); 3. Giordano: «Intermezzo», dall'opera «Siberia» (Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal M. Tansini).
20-20,20 (Vedi programma precedente).
20,30: «L'orso», scherzo in un atto di Antonio Cekov. Recitano: Esperia Sperani, Romano Calò, Ugo Pozzi. Regia di A. Silvani. ◆ (Quest'atto appartiene squisitamente al genere tipico di Cekov, autore che non è tanto pessimista quanto una atteggiarsi al pessimismo, onde trarne, per reazione, effetti salutari. La vicenda consiste nell'incontro di una donna così scarsa di sentimento che fa anche del dolore arma di civetteria, con un uomo insensibile a tutti gli affetti e volgare nei modi. Ma nello scontro dei due caratteri ne balza tale sincerità, per cui la vicenda finisce in un ben combinato matrimonio).
21: Canzoni e ritmi. Orchestrina moderna diretta dal M. G. Seracini, con il concorso di Renata Fancielli, Vittorio Angelini e Aldo Masca.
21,45: Sinfonie di operette (dischi), di Suppè e G. Strauss.
22,20 (circa): Musica da ballo.
Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

Martedì 11 Luglio

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Ancona - Padova - Roma II.

Ore 7,30-7,45 (I e II Corso) Ginnastica da camera.
8-8,30: Segnale orario - Giornale radio.
11,30: Orchestrina Cesano: 1. Consiglio: «Ho comprato un cagnolino»; 2. Casiroli: «Questa notte saprai»; 3. Olivieri-Gratl: «O bella bionda»; 4. Redi: «Piccolo caporale»; 5. Mariotti: «Parlami sotto le stelle»; 6. Savino: «Parole tenere»; 7. Di Lazzaro: «Se vi guardo, signora»; 8. Ala-Mazzoli: «Bel soldatino»; 9. Ferrario: «Solianka»; 10. Pocci Valdes: «Notte senza stelle»; 11. Benelli-Moretti: «Tarragona».
12,30: Musiche operistiche.
Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Padova - Ancona - Tripoli.

Ore 13-13,10: Segnale orario - Giornale radio.
13,10: Cinquantalire per un sorriso, rivista musicale di M. Marchesi.
13,40: Dischi di chitarra. Musica varia.
14-14,10: Giornale radio - Indi: Borsa.
Roma III - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II.

Ore 13: Concerto bandistico diretto dal M. Ennio Ariandi: Musiche di: Gualdi, Bosco, Grabalin, Olivieri, Saccone, Cuneo.
13,30: Dischi: 1. Mascagni: «Le Maschere», sinfonia dell'opera; 2. R. Strauss: «I tiri burloni di Till Eulenspiegel», poema sinfonico; 3. Debussy: «Notturno N. 2» da «Feste».
14: Orchestra diretta dal M. Angelini.

ESTERO

Lunedì 10 Luglio

CONCERTI: Ore 19,20: London National: Dvorak: «Sinfonia n. 3 in fa».
Ore 20: London Regional: Bach: «Ein' feste Burg», cantata per soli, coro e orchestra.
20,40: Budapest: Orchestra dell'Opera.
21: Bruxelles II: Conc. sinfonico.
21,15: Lussemburgo: Concerto dedicato alle «ouvertures» e «suites» celebri.
22,30: Stoccarda: Concerto sinfonico.
24-3: Stoccarda: Radiorchestra.

MUSICA DA CAMERA: Ore 20,15: Sottens: Piano e canto: Musica russa - Deutschl.: Violino e piano.
Ore 20,30: Lubiana: Quartetto d'archi: Musiche di Haydn.
21,30: Monaco: R. Strauss: «Sonata in mi bem. magg. per violino e piano», op. 18.
22,20: Melnik: Fibiner: «Trio con piano in fa maggiore», op. 5.

VARIETA': Ore 20: London Nat.: Varietà e danze: «Follow the band».
Ore 21: London Reg.: Varietà e danze: «Joyce Jamboree».
23,10: Bruxelles II: Jazz sinfonico.

MUSICA DA BALLO: Ore 22,30: Monaco - 23,20: Koenigsberg e London National - 23: Tolosa - 23,5: Mühlacker.

VORREMMO ASCOLTARE:
— «La canzone del Tasso» dell'«Isabeau» di Mascagni, da una lettera che porta dieci firme.
— «Betly», una piccola graziosissima opera, ma quasi dimenticata, però ancora ricca di musica della scuola. scritta, parrebbe, per passatempo, da Donizetti, e se venne un autentico gioiello musicale. (P.D., Bergamo).

RADIOCRONACHE

— La fiera di Sorocinzi», opera in tre atti di M. Mussorgski sarà trasmessa (Stagione lirica dell'E.I.A.R.) sul 1.o programma lunedì 17 corr.
— I «Pagliacci» di Leoncavallo, verrà trasmessa dal Castello Sforzesco di Milano sabato 29 aprile sul 2.o programma.
— Un concerto sinfonico diretto dal M. Tansini è annunciato sul 2.o programma per domenica prossima.
— «La bisbetica domata» di Shakespeare, sarà in onda domenica 16 corr. sul 3.o programma.
— L'incontro di atletica leggera fra Italia e Germania che si svolgerà a Milano il 15 e 16 corr., sarà, nelle sue fasi più importanti, radiodiffuso.

POSTA-RADIO — Teresa e Maria L., Torino: L'argomento ritorna d'attualità e tutte le Estati: durante la tarda sera è necessario abbassare il tono dell'apparecchio e poichè chiudere le finestre non si può, va abbassato quanto più è possibile. Intanto non si può costringere, chi non voglia, ad ascoltare la radio; eppoi, per ragioni acustiche che non tutti conoscono, è vero che i suoni della radio, uditi a molta distanza, non danno che disturbo, perchè non solo perdono ogni bellezza, ma si fanno intollerabilmente stentorei. — Gino D. V., Nizza: Insistete, perchè la ragione è dalla parte vostra.

Spettacoli

VITTORIO EMANUELE

Stasera: la nuova operetta *Se non ci fossi io...*

Questa sera la Compagnia De Rios-Gandosio mette in scena al Vittorio Emanuele l'annunciata nuova operetta *Se non ci fossi io...* di Leon Bard, che si rappresenta per la prima volta in Italia.

ALFIERI

Il debutto della C.ia Maresca con *Madama follia*

Con la nota rivista *Madama follia*, di Ripp e Bel Ami, questa sera inizia un breve corso di recite all'Alfieri la Compagnia diretta da Achille Maresca e della quale fanno parte: Lina Loy, Angela Ippavig, Zara Tallori, Lina Martini, Gina Signoretti, Tino Scotti, Sandro Tozzi. Maestro direttore d'orchestra: Saro Lacciardello. Anche con questa Compagnia verranno praticati i prezzi estivi popolarissimi.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	34	16	8

IL SOLE sorge domani alle 4,55; tramonta alle 20,17. LA LUNA sorge alle 0,25; tramonta alle 14,36.

L'OROSCOPO DELL'11. — Apre la mattinata una benefica configurazione tra la Luna e Venere, contrastata da una dissonanza su Marte e queste vibrazioni ci trasmetteranno il quinario tra Venere e Marte che provocherà delle spese inconsiderate e dei litigi fra i sessi, ma il Cielo favorirà le sfuriate delle donne e gli affari in generale. Il pomeriggio si annuncia più calmo e propizio alle trattazioni e ai contatti sociali. M. SEXATO.

I SANTI DELL'11. — S. Olga, S. Abbondio, S. Pio I, S. Savino.

FUNZIONI DELL'11. — S. Teresa (via S. Teresa) e N. S. del Carmine: continua la novena alla B. V. del Carmine. N. S. del Cenacolo: ore 20 inizio degli esercizi spirituali per le Madri Cristiane predicati dal Rev. D. Pellegrino. S. Giuseppe ore 17,45 continua la novena a S. Camillo de Lellis.

FIERE DELL'11. — Lanzo Torinese, Garbagna, Cicolli.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione dell'8 corr.: Cadenze: Torino 44-84; Cagliari 53-62; 77-87; Firenze 17-47-87; Milano 64-84; Napoli 30-80; Palermo 33-13; Roma 52-22. Cesine: Torino 83-84; Bari 2-1; Genova 10, 14; Napoli 37-38; Roma 34-36; Venezia 10-7. Figure: prevale quella del 6 con 8 numeri (87 Cagliari, 6 Firenze, 15, 42 Genova, 75 Milano, 33-87-42 Palermo); seguono: quella del 4 con 7 numeri, quella dell'1 con 6, quelle del 2, 3, 5, 7, 8 con 6, quella del 9 con 4.

GITE. — Domenica 16 al Rocchetto di Sessera (Sor. Pietro Micca).

Si sono sposati

Matrimoni trascritti l'8 luglio:
Giordano Luigi, impiegato, Marchiandi Margherita, impiegata.
Negro geom. Vittore, impiegato, Carrera Ernestina, impiegata.
Menaldo Luigi, falegname, Del Santo Lidia.
Viale Severino, muratore, Cavinato Dilma, sarta.
Francesco Renato, fabbr., Marenco Maria, lingerista.
Ghirini Alfredo, elettricista, Landiale Elena, pettinatrice.
Angiolo dott. Enrico, medico chirurgo, Roy Margherita, agiata.
Traini Nerino, aggiustatore, Canavese Anselmina.

Matrimoni trascritti il 9 luglio:
Biaggino Lorenzo, cantoniere, Marchisio Anna Maria, ricamatrice.
Ambrusi Lucillo, profess. in pensione, Konstiya Viera, casalinga.
De Biasio Raffaele, sottufficiale R. E., Amonia Sonia, casalinga.
Musso Luigi, panettiere, Bussetti Natalina, operaia.
Orlando Domenico, impiegato, Baracco Sandra, impiegata.
Massazzini rag. Agostino, impiegato, Raineri Teresa, casalinga.
Zavattaro Claudio, impiegato, Calissoni Pasquina, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate l'8 luglio:
Baldo Guglielmo, Talpone Claudia, Bob Maria, Pietrobon Arnaldo, Masciantelli Silvia, Lucato Maria, Del Aqua, Parrigi Alberto, Brandoni Adolfo, De Blasu Franco, Corradetti Roberto, Orsa Aldo, Fran Luciano, Panizza Lia, Biglia Maria, Dellacasa Elsa.
Nascite denunciate il 9 luglio:
Bristot Piero, Giudo Carlo, Rovera Catterina, Fanelli Giovanni, Tosetto Marisa, Tamagno Luigi, Girvino Ugo, Fantone Iulio Adriano, Fantone Iulia Maria Pia, Dardi Mariagrazia, Marengo Carlo, Maretto Gianni, Scavia Gianluigi, Aleiati Anna, Pasquino Giovanni, Massara Paola, Zocco Guido, Testarolo Graziella, Bessan Sonia, Allasia Mirella, Casaglio Giorgio, Guglielmotto Giampiero.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Nel 18.o annuale del sacrificio di un Caduto fascista

Aldo Campiglio commemorato ieri a Brandizzo

Ieri, presso Brandizzo, sul luogo ove cadde per l'Idea Fascista, è stato commemorato Aldo Campiglio, nel 18.o annuale del sacrificio.

Sono convenute sul posto numerose rappresentanze della settima Zona, con labari, agli ordini dell'Ispettore federale, e rappresentanze dell'Associazione Famiglie Caduti Mutilati e Feriti per la Rivoluzione col Fiduciario.

Era pure presente il padre del Caduto. Prestava servizio un plotoncino armato della Gioventù Italiana del Littorio.

Il vice-Federale Giai, per il Segretario Federale, ha fatto l'appello del Caduto, deponendo una corona a nome del Segretario del Partito. L'austera cerimonia è terminata col saluto al Duce.

La G.I.L. di Torino e la sua mirabile organizzazione

Diplomi di benemerenza ai funzionari

L'imponentissima massa di organizzati che si muove e opera nei ranghi della mirabile Istituzione giovanile è inquadrata da migliaia di dirigenti: ufficiali, istruttori, collaboratori, istruttrici e collaboratrici, che in ogni città, comune e villaggio dell'Italia fascista lavorano con zelo, capacità ed entusiasmi per plasmare ed indirizzare le nuove generazioni.

Il compito di questi dirigenti è quanto mai arduo e irto di responsabilità; ad essi necessita una forte dose di amabilità congiunta ad una conoscenza perfetta dell'anima giovanile e ad una cultura specialmente adatta ad operare profondamente sul cuore e nella mente degli organizzati.

Prendendo a modello la G.I.L. torinese ed i suoi delicati congegni, possiamo, seguendo la gamma delle sue molteplici e svariate attività, formarci un'idea di ciò che nella Nazione rappresenta l'Organizzazione e di quante benemerenze si rendono quotidianamente degni tutti coloro che al continuo sviluppo e potenziamento di essa cooperano.

In via Principe Amedeo della nostra città, con le porte e le finestre del piano rialzato prospicenti la storica piazza Carlo Alberto, hanno sede gli uffici del Comando Federale G.I.L. AA. 303, che agli ordini del Comandante Federale, funzionano con ritmo celere e in modo inappuntabile, provvedendo all'organizzazione, all'educazione culturale, militare e sportiva e all'assistenza di tutti i Balilla e Avanguardisti.

Un andirivieni di pubblico, un continuo trillar di campanelli, un muoversi incessante di funzionari e addetti, caratterizzano l'ambiente: giovane, volitivo, dinamico, fattivo, in cui convergono e da cui si diramano ordini e istruzioni che muovono il complesso ingranaggio di questa parte dell'organizzazione. Per i Giovani fascisti, un Ufficio Comando non meno importante, dinamico e fattivo, di quello sopra descritto, esiste al secondo piano della Casa Littoria, cui si accede da via Carlo Alberto, e da cui dipendono le sezioni: Leva di terra, di mare e dell'aria.

Nello stesso piano, l'Ufficio del Capo di Stato Maggiore Federale collega i vari servizi e, agli ordini del Comandante Federale, applica funzioni delicate e complesse.

L'Organizzazione femminile com'è noto ha sede in piazza Bernini, nella magnifica Casa della G.I.L., con annesso teatro, palestra, piscina e ampie terrazze che vengono utilizzate per la cura elioterapica.

Il Comandante Federale invigila su tutta l'organizzazione conferendole un impulso sempre maggiore e un progressivo perfezionamento. Egli si avvale dell'opera devota e appassionata dei suoi più diretti collaboratori: l'Ispettrice federale, i due vice Comandanti federali, il capo di Stato Maggiore, l'Ispettore per i servizi amministrativi, i capi delle varie sezioni: Ordinamento, Preparazione spirituale e professionale, militare, assistenza, tesseramento, ecc., per attuare il vasto programma che la G.I.L. svolge quotidianamente.

Diversi attestati di benemerenza vengono perciò annualmente concessi a questi disinteressati e attivi educatori della gioventù, diplomi che sono di due specie: quelli per il personale della Scuola che presta servizio a favore della G.I.L. e quelli per il personale proprio della Istituzione. I diplomi sono di primo, secondo e terzo grado e costituiscono un premio elargito ai più meritevoli.

m. v.

La commemorazione dei Caduti della battaglia di Bligny

Venerdì, alle 21,15, nei locali del Gruppo di Torino dei Reduci di Francia, in via Porta Palatina 35, avrà luogo la commemorazione della battaglia di Bligny, con la benedizione della lapide dei gloriosi Caduti.

Nel nostro Ateneo

Ci telefonano da Roma:

Tra i recenti movimenti del personale universitario disposti dal Ministro dell'Educazione Nazionale è il seguente:

Prof. La Rotonda Carlo dalla Cattedra di chimica agraria di Torino è trasferito alla Cattedra di industrie agrarie della R. Università di Napoli.

L'assemblea dei Parroci

Domani, nei locali del Seminario metropolitano, si terrà l'assemblea dell'Associazione dei Parroci della diocesi, coll'intervento del Cardinale Arcivescovo e sotto la direzione del presidente, mons. G. B. Pinardi.

Il can. Gili, vicario di Volpiano, riferirà sull'azione degli uomini cattolici; il can. Rosso, Abate di Savigliano, sulle recenti innovazioni del nuovo Codice Civile.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 28
MINIMA	+ 19,4
Pressione barometrica	738,8
Umidità	84%

Scenetta balneare sul Po

A valle della città, il nostro fotografo è riuscito a cogliere questa scenetta balneare piena di ingenua grazia

ONDE MEDIE

Le nostre vacanze

II

Un appartamento che non conviene

Quest'anno il posto lo trovammo a Varazze.

Trovammo un appartamentino di tre locali che sembrava proprio fatto apposta per noi.

Veramente, non lo avevamo proprio trovato noi, ce lo aveva trovato un certo signor Bugni, che abitava nella nostra stessa casa.

Era stata la signora Bugni a dire a mia moglie, dal balcone, che la domenica dopo si spostava con tutta la famiglia per una gita a Varazze.

— Andiamo a trovare certi amici — aveva detto, e mia moglie ne aveva approfittato subito per pregarla di vedere un po' in giro se c'era qualche appartamentino libero per noi.

Certe signore, quando possono fare un piacere, lo fanno con uno slancio addirittura esagerato. E così fece anche la signora Bugni.

Aveva rassicurato mia moglie e le aveva detto che poteva star sicura che l'appartamentino glie lo avrebbe trovato proprio ideale.

— Come se lo cercassi per me — aveva detto e poi si era spostata con tutta la famiglia.

E così ci trovò quell'appartamentino che sembra fatto apposta per noi.

Fu il padrone di casa, che ci chiese, quando andammo a pagare la caparra, se avevamo l'intenzione di invitare anche quei nostri parenti che erano venuti a cercare l'appartamento.

— Non sono nostri parenti — dissi —; ad ogni modo non verranno qui.

— Meno male — disse il padrone di casa traendo un profondo sospiro — non volevo che mi rovinassero la casa. Dopo il loro passaggio, quella domenica, sono rimasti ben pochi appartamenti affittabili. Io sono stato avvertito in tempo, e ho fatto entrare solo il signore, per questo trovate ancora tutto in ordine, qui dentro.

Io guardai mia moglie e mia moglie guardò me.

— Non capisco — dissi.

E allora il proprietario della casa ci presentò suo cognato che ci spiegò come erano andate le cose.

* *

— Io ho una villa con giardino — disse il cognato del nostro proprietario di casa — e quella domenica vennero a visitarla.

Feci accomodare il signore e la signora in salotto e parlammo un po' del prezzo, delle comodità e di vantaggi della nostra spiaggia. Dissi che la casa era in ordine perfetto e spalancai la porta della sala da pranzo.

In quel momento sentii un fragore di vetri rotti.

— Gianni, Nello! — gridò la signora — venite dentro, non state in giardino che vi sporcate tutto il vestito. Questa sarebbe la sala da pranzo?

— Già — dissi — la sala da pranzo e quella è la ver...

— La veranda, vero? — sorrise la signora — mi sembra che quella veranda sia in condizioni piuttosto disastrose. E' un bel locale, però dovrete far rimettere i vetri.

— Non capisco — balbettai io — devono essere stati i ragazzi.

— Dovete avere dei ragazzi ben discoli — disse la signora.

— Io non ho ragazzi.

— Allora non dovreste permettere che i ragazzi entrino — mettere che i ragazzi del paese entrino liberamente in casa vostra a spaccare tutto. E questo sarebbe il salotto?

— Sarebbe il salotto — dissi e notai subito che Gianni e Nello avevano già fatto in tempo a levare tutta la paglia dalle poltrone e dal divano.

— Vedi com'è questa gente? — sentii la signora mormorare all'orecchio del signore — affittano dei locali con tutta la roba rotta e poi alla fine la fanno pagare agli altri. Se non si sta più che attenti...

— Capisco — aggiunse la signora ad alta voce — e voi avreste il coraggio di affittare la casa coi quadri staccati e la tappezzeria tutta strappata?

— Poco fa — dissi io — non era così... i vostri...

Un baccano enorme mi fermò le parole in gola.

— Gianni, Nello — gridò la signora.

— In cucina — dissi e ci precipitammo tutti verso la cucina.

L'armadietto delle stoviglie si era rovesciato e dal cumulo di rottami due ragazzi erano balzati verso di noi.

— Che cosa state facendo? — disse il signore.

— Niente — disse un ragazzo — eravamo montati su una seggiola per prendere il passabrodo.

— E che cosa volete farne del passabrodo — disse il padre severamente.

— Eh, andiamo — disse la signora — adesso esageri. Che male fanno se prendono un passabrodo? Ci giocano tante volte col passabrodo, a casa nostra. La faccenda è che se qui le cose fossero solide, non succederebbe niente, e invece i mobili sembrano di pasta frolla e stanno in piedi per miracolo. Credo che questa casa non faccia per noi.

La signora prese per mano i ragazzi e si avviò verso l'uscita.

— La verità è — mi disse il signore sottovoce — che la casa non sarebbe per noi, noi siamo venuti a vederla per incarico di nostri parenti.

Andarono subito a spaccare i mobili di un'altra villa, poi di un'altra ancora. Soltanto verso sera pensai di venire ad avvertire mio cognato di non lasciar entrare nessuno.

— Io — disse il proprietario del nostro appartamentino — io ho fatto entrare solo il signore. La signora e i ragazzi sono rimasti fuori e tutto il danno che sono riusciti a farmi consiste in un buco nella porta, fatto col succhiello. L'ho già fatto otturare.

Carlo Manzoni

Per famiglie dei Caduti in guerra

Il Comitato centrale dell'Associazione nazionale Famiglie Caduti in guerra, ci comunica: Dal 1° gennaio è aperto in Bordighera un albergo adiacente alla Casa di riposo Regina Margherita in una posizione bellissima della Riviera di Ponente dove le madri, vedove, padri, sorelle ed orfani, sorelle e fratelli di Caduti in guerra che siano soci (o ne facciano soci) dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra, possono essere accolti con la modesta retta di L. 28 giornaliere, tutto compreso, anche il servizio. La retta normale che si pratica agli estranei all'Associazione, varia, invece, secondo le stagioni, da L. 70 a L. 40 al giorno. I congiunti di Caduti che desiderano passare qualche giorno o qualche mese in questo albergo, ne facciano domanda alla locale Sezione dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra che la trasmetterà al Centro per ottenere l'accoglimento e il libretto dei buoni per la riduzione della retta a L. 25. Nella stagione estiva vi sono appositi cabine e ombrelloni sulla spiaggia per i bagni di mare.

Il primo spettacolo delle stelle filanti

La sera di sabato e ieri si è avuto l'inizio della visione delle stelle cadenti o filanti, che provenivano da Perseo e che perciò si chiamano dello sciame delle Perseidi. Se la sera di sabato lo stato del cielo non era molto favorevole all'osservazione poichè molte nuvole viaggiavano coprendo la scena della pioggia di stelle, fu invece possibile assai meglio contemplarlo ieri sera, poichè la volta celeste era generalmente scoperta. Inoltre, avendo la Luna iniziato ieri l'ultimo quarto, il suo ridotto splendore non poteva nella notte impedire la visione delle improvvise luci che si accendevano e sparivano sull'azzurro del cielo.

Per quanto lo sciame vagante delle Perseidi non sia generalmente molto copioso, tuttavia furono numerose le stelle cadenti potute osservare, fino ad una ventina in un'ora. Dai vari spaziosi giardini e dalle piazze della città era possibile osservare il rapidissimo transito delle stelle filanti; meglio ancora possono vederle coloro che salgono in alto ove più libera e spaziosa è la vista, specialmente perchè Perseo è presso l'orizzonte, a nord, nel centro e quindi si sottrae facilmente all'osservazione.

Certo sarà molto più interessante lo spettacolo delle Acquaridi che si svolgerà dal 20 luglio al 25 e poi nuovamente dal 25 al 30 quello dello sciame delle Andromedeidi.

Una moto che sbanda

La signorina ha voluto provare a guidare

DUE FERITI

Ieri sera, il trentenne Giuseppe Fenoglio fu Giuseppe, che abita in corso Casale 96, invitava una sua conoscente, la signorina Rosina Allasio di Francesco, di 25 anni, che abita al n. 104 dello stesso corso a fare una gita in motocicletta. Lungo lo stradale che conduce a Rivoli la signorina volle provare a guidare la motocicletta, e il Fenoglio acconsentì. Scambiatisi i posti le cose procedettero bene sino a Rivoli. Qui giunti, nella curva, all'entrata del Comune, la guidatrice, sbandava e i due finivano a terra. Stamane si sono recati alle Molinette per le medicazioni. Alla signorina i dottori Gallice e Cremisi, riscontravano abrasioni multiple al viso e agli arti giudicandola guaribile in 25 giorni. Il giovanotto, invece, delle contusioni varie e della infrazione della clavicola, riportate nell'incidente, guarirà in 20 giorni.

Due pedoni investiti da ciclisti che fuggono

Stamane il settantunenne Giuseppe Acquadro fu Antonio, abitante in via Asti n. 33, mentre percorreva a piedi corso Gabetti, veniva investito da un ciclista, che dopo l'incidente proseguiva nella corsa dandosi alla fuga. Il vecchio venne medicato al San Giovanni, dove i sanitari gli riscontrarono la frattura dell'osso parietale, non pronunciandosi sulla prognosi.

Tre giorni or sono un altro pedone veniva anche investito da un ciclista datosi alla fuga: la quarantacinquenne Elisabetta Rigoletti fu Luigi, abitante in via Chivasso 10, che solo stamane si è recata all'Astanteria a farsi medicare. Guarirà in 25 giorni.

Annega prendendo un bagno

Verso le dieci di ieri mattina il diciottenne Costa Silvio, abitante con la famiglia in via Cesalpino, scendeva nel Po alla Madonna del Pilone per prendere un bagno. Poco pratico del nuoto, egli si avanzava imprudentemente verso un punto in cui l'acqua era profonda e per quanto si dibattesse e gridasse al soccorso, scompariva, annegando. Poco dopo il cadavere era raccolto da pescatori che avevano assistito da lontano alla misera fine del giovane, e trasportato agli Istituti universitari del Valentino.

Cade accidentalmente ferendosi al capo

Ieri sera veniva ricoverato alle Molinette per ematoma al capo giudicato guaribile in 10 giorni lo studente Giuseppe Merendino di Vincenzo, di ventidue anni, abitante in via Accademia Albertina 27. Lo studente, era caduto accidentalmente al suolo all'ingresso del Parco Michelotti.

Un dito schiacciato

Mentre era intento al proprio lavoro di marmorista, in un laboratorio di via Catania, il trentenne Giuseppe Borella, abitante in via Cuneo 8, si percoteva accidentalmente l'alluce sinistro col martello. E' stato medicato all'Astanteria Martini.

Urtato da un'automobile

All'Astanteria Martini si è presentato alle 17 l'elettricista Fenocchio Vincenzo di Emilio, di anni 31, abitante in via Cardinal Massaia, per farsi medicare di alcune ferite che egli dichiarava di aver riportato verso mezzogiorno sulla stradale di Balme, nei pressi del Comune di Ceres, dove sarebbe stato investito da un'automobile. Secondo il suo racconto, egli si sarebbe trovato con la moglie quando l'auto, che marciava nello stesso senso, ed era guidata da certo Bianco Antonio, abitante in via Brunard 62, lo avrebbe urtato gettandolo a terra. Ne avrà per quindici giorni.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (Comp. Rivista Maresca): ore 21,30: «Madama Follia».
VITTORIO EMANUELE (C.a De Rios-Gandosio): Ore 21,15: «Se non ci fossi io...» di L. Bard (Novità).
MICHELOTTI: 21,15. Riv. Testa: «C'è il tipo che fa per voi» (Bel Ami).
MAFFEI: (Comp. di Rivista Rainer-Sportelli-Ricci): Ore 17 e ore 22: «Vediamoci stanotte» di Fierilla.
MOSTRA D'ARTE: (Pal. Belle Arti - Parco del Valentino) aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
C. DANZE MODA: 21 serata elegante.
DAY DANZE: Ore 21; C. Moncalieri 53.
RISTORANTE MODA: ore 21,30 Danze.
Nuovi Pagoda Valentino: Ore 21 Danze.
CINE SAVOIA DANZE (Pile 5): Ore 21.
FREJUS ESTIVO: «Grande varietà».
CHALET (Valentino): 17 e 21 Danze.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Vicino alle stelle» con Loretta Young, Spencer Tracy. D. 0-1.
CORSO: «Una ragazza puro sangue».
AUGUSTUS: «Una stella s'innamora».
BALBO 2 film: 1° «Per la sua donna» (Douglas Fairbanks jr.); 2° «Il paese della [illegible]» (Jack Holt). D. 1,05.
STATUTO 2 film: 1° «Il bandito della Casbah» di Duvivier (Jean Gabin); 2° «Così finì un amore» (Wessely) D. 1,05.
ALPI: Ladro di donne, Berry. L. 1-2-3.
NAZIONALE: Quando la vita è romanzo con G. Moore, M. Douglas (D. 1,05).
MAFFEI: «Mischa il fachiro» e Rivista.
MASSIMO 2 film: 1° «Due misantropi» (Besozzi, Tofano); 2. «L'antenato» (Antonio Gandusio). Dopolavoro 1,05.
ELISEO 2 film: 1° Splendore (Hopkins, Ma. Crea); 2. Città perduta. L. 1.
COLOSSEO 2 film: Impareggiabile Godfrey e Fanciulla alla sbarra. L. 1.
[illegible]: «Dominatrice» (Stanwyck).
FREJUS ESTIVO: «La trappola d'oro».
REGINA: Il piccolo e il grande amore.
PIEMONTE 2 film: «Ebbrezza dell'oro», «Il segreto del giurato» (F. Wray).
AQUA: «Coniglio o leone?» e Varietà.
FERTINO: «L'isola del paradiso» e Var.
Michelotti E.: «7 giorni all'altro mondo».
SAVOIA 2 film: «L'oro del West» e «Convegno del [illegible]» (Mc Laglen) D. 1,05.
REX: «Kermesse eroica» con Françoise Rosay, Jean Murat. Alerme. Dep. 2-3.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

MEMENTO

Mercoledì 12 Luglio ore nove Chiesa SS. Angeli Custodi, preci trigesimali in suffragio della compianta PONZETTO EVELINA. Il Papà, Sorelle e Fratello ringraziano quanti s'uniranno nella preghiera.

Martedì 11 luglio alle ore 10, nella Chiesa Parrocchiale di Castellamonte, verranno celebrate Messe in suffragio dell'anima eletta di ELSA ORTENSIA GIACHETTI JACAZIO nel primo anniversario della Sua dipartita. Si ringraziano quanti si uniranno nella preghiera e nel ricordo. 17654

Martedì 11 c. m. alle ore 11,30, nella Chiesa di S. Barbara, nel decimo anniversario della morte di CAMILLA CABUTTI ved. BORCATTA ed in memoria del Cav. Uff. GIUSEPPE BORCATTA, sarà celebrata una Messa in suffragio. I figli ringraziano quanti si uniranno nella preghiera. 17603

Gli uomini di Adelina Patti

Il tenore Nicolini s'innamora della celebre cantante

Un marito per 500.000 franchi - Il brutto scherzo dell'Imperatore - Invito a pranzo del Principe di Galles - "Romeo e Giulietta,, sulla scena e... nella vita - "E dire che non si potevano soffrire!,,

II.

Poco tempo durò il fidanzamento di Adelina Patti col marchese De Caux, poichè le nozze furono fissate per un'epoca assai prossima: il luglio successivo. Ma, per quanto il fidanzato fosse veramente innamorato e Adelina ricambiasse anche il suo amore, chi più la spingeva a concludere le nozze era l'ambizione, il desiderio di poter entrare a Corte, dove in quel periodo che preludeva alla disfatta e alla caduta del Terzo Impero, si davano ricevimenti d'una grandiosa mondanità che accendeva la febbre smaniosa delle signore e che o-

Adelina Patti nel 1870

cevano una risonanza rumorosa.

Si affacciava però un altro problema per la celebrazione delle nozze. Il signor De Roger De Cahuzac marchese De Caux, scudiero dell'imperatore e ballerino di quadriglie e di cotiglioni e pieno di seduzione e di fascino, aveva... non meno di cinquecentomila franchi di debiti. Bisognava sbarazzare questo ostacolo, ma se De Caux aveva molta nobiltà possedeva pochi quattrini.

Adelina superò la difficoltà, appena dal fidanzato le fu esposta quale causa che ritardava il roseo nodo, con un taglio gordiano. La cantante ricchissima sborsò i 500.000 franchi e la via fu libera ad ogni iniziativa. Il 18 luglio del 1868 il matrimonio fra De Caux e Adelina Patti fu celebrato a Londra: la stagione faceva chiudere i teatri e perciò la luna di miele fu goduta dai due sposi in piena libertà e tranquillità. Vi fu chi sussurrò che l'imperatrice Eugenia [illegible] se brigato sottomano non [illegible] per combinare questo matrimonio: perchè? Per liberare da un corteggiatore troppo pericoloso una sua dama o perchè ella stessa fosse invischiata in qualche traffico? Non si sa con precisione: certo Eugenia fu lietissima delle nozze.

La sorpresa di Adelina

Il Principe di Galles per festeggiare gli sposi diede un sontuoso pranzo ed un ballo davvero fantastico a Londra, con intervento di tutta la nobiltà ammessa a corte. Ciò avrebbe dovuto influire poi a Parigi per far invitare Adelina marchesa De Caux alla Corte di Napoleone III: ma quando la [illegible] aristocratica fece tale domanda all'Imperatore, questi, senza tante circonlocuzioni rispose che avrebbe volentieri accolto alla sua corte la Marchesa De Caux quando essa avesse abbandonato il palcoscenico e la sua vita d'artista.

Adelina rimase mortificata e sorpresa: aveva speso cinquecentomila franchi per diventare marchesa e ciò non le aveva servito allo scopo per cui s'era sposata.

Le conveniva lasciare il teatro dal quale riceveva tante soddisfazioni e specialmente tanta ricchezza, soltanto pel gusto di essere ammessa fra le dame di corte? Misurò e vagliò minuziosamente la proposta, ma riconobbe che il fumo della corte non valeva la realtà della sua vita e rinunciò alle feste ed ai ricevimenti imperiali. La fortuna che l'aveva sempre sostenuta e favorita l'assistette anche in questa [illegible]: L'impero di Napoleone si frantumava tragicamente neppure a due anni di distanza: Adelina aveva conservato il teatro e i lautissimi guadagni.

Il marito aveva dato, dopo il rifiuto alla moglie, le dimissioni da tutte le cariche sino ad allora ricoperte a corte, diede l'addio alle Tuileries e seguì la moglie nel riprendere il giro trionfale e rimunerativo dei teatri europei. Nel 1870 mentre l'impero napoleonico stava crollando, Adelina che cantava in Russia, venne insignita dallo Czar d'una eminente onorificenza cavalleresca e si ebbe il titolo di «prima cantante della Corte di Russia». Ritornò poco dopo in America, sotto la protezione del cognato Strakosch, con contratti che le assegnavano diecimila lire per sera; rientrò in Europa.

Nel 1878 Adelina Patti marchesa di Caux cantò a Roma, all'Apollo, interpretandovi opere di Rossini e di Verdi; poi riprese la via di Parigi, di Bruxelles, di Pietroburgo.

Ma che cos'era avvenuto intanto col marito? Urti, litigi, malcontenti: Adelina, di carattere volubilissimo, insofferente di freni, non tollerante di qualsiasi osservazione che potesse toccarne l'assoluta libertà di gesti ed atteggiamenti, incominciava a trovare insopportabile il Marchese De Caux il quale... gravava anche finanziariamente sulla moglie e di lei: anzi, sperperava i suoi guadagni.

Adelina Patti era il perno di una compagnia lirica formata dal famoso impresario Merelli che la portava in giro pel mondo; fra i tenori protagonisti delle varie opere c'era l'Ernesto Nicolas, divenuto celebre col nome di Nicolini. La Patti non lo poteva soffrire ed aveva sempre rifiutato di eseguire le opere in cui la parte del tenore fosse affidata a lui: diceva di sentire per il Nicolini una invincibile antipatia. Ma un bel giorno dovette pure adattarsi ad accettarlo per compagno nell'opera «Giulietta e Romeo» di Gounod, in seguito ad un incidente.

«Accettate Nicolini...»

Stava per alzarsi il sipario ed il teatro era pieno zeppo di pubblico, quando l'impresario seppe che il tenore «Romeo» essendosi recato a caccia nei dintorni di Pietroburgo, s'era fatto male ad una gamba e non poteva reggersi in piedi. Sospendere lo spettacolo?

No, non rovinatemi, Adelina — supplicava il Merelli: lasciate che sostenga la parte il Nicolini. Che ve ne importa? E poi... se devo sospendere le rappresentazioni di «Giulietta e Romeo» non vi pago le recite. Buona, Adelina, accettate Nicolini...

La diva, pregata, scongiurata in ginocchio, minacciata di perdere la paga — diecimila lire per sera — si decise. L'opera fu compita, fra l'entusiasmo generale: il duetto Patti-Nicolini parve insuperabile.

Nicolini, per compiacere la Patti, si teneva in ombra; non voleva emergere per non spiacerle: alle chiamate, spingeva innanzi alla ribalta la donna e per essa lasciava tutti i fiori. Ma quando eseguiva con lei i duetti, quando le due voci si univano, le grida di entusiasmo del pubblico raggiungevano espressioni grandiose, travolgenti; poichè le

Il marchese De Caux, che sposò la Patti

voci della Patti e di Nicolini parevano fatte appositamente per fondersi come due metalli diversi in una lega meravigliosa, solida e sfolgorante.

Il marchese De Caux dalla poltrona seguiva lo spettacolo, l'incanto, ed esclamava: Che splendida coppia di voci se cantassero sempre assieme! E soggiungeva, volgendosi alla moglie di Nicolini che gli sedeva accanto:

— E pensare che non si possono soffrire!

De Caux se ne accorse...

La fusione delle voci di quella sera preludeva a qualche altra? Certo, nella mente e poi nel cuore di Adelina entrò un sentimento nuovo dopo quella sera: le recite di «Giulietta e Romeo» continuarono, si moltiplicarono: e il bacio dei due innamorati, teatrale soltanto nelle due prime rappresentazioni, divenne un bacio vero, fremente, infuocato malgrado che dapprima la diva se ne schermisse, tentasse impedirlo. Nicolini si accese per Adelina e questa non seppe resistere. Egli l'amava e la voleva: glielo diceva, glielo cantava soprattutto nei momenti in cui le vicende dei personaggi rappresentati li conducevano avvinti in un amplesso con gli occhi fissi negli occhi, le mani strette nelle mani, alla luce abbagliante della ribalta, fra il pronubo entusiasmo del pubblico.

A poco a poco Adelina cedeva a quel fascino, si lasciava vincere da quel desiderio ipnotizzante, porgeva le labbra ai baci che non erano più della scena, dell'opera lirica, ma della vita e dell'amore. Quanta verità nella rappresentazione! Ed il pubblico, ammirato dell'arte finissima che concordava con la verità, scoppiava in ovazioni interminabili.

— E dire che non si possono soffrire — ripeteva il marchese De Caux alla signora Nicolini, assistendo allo spettacolo.

Tutti lo dicevano, lo sapevano, lo credevano. Ma a non crederlo erano ora più soltanto i due protagonisti: ad ogni espressione d'amore nella «Traviata» o nel «Barbiere di Siviglia» ed in «Giulietta e Romeo» diveniva parola di vita e di verità, di sentimento e di passione, che si avviava ad una conclusione concreta.

Al ritorno dalla Russia il marchese De Caux se ne dovette accorgere e persuadere.

Alberto Ristori

(Continua)

ULTIME - STAMPA SERA

NELLA SIRIA TRADITA

Damasco senza governo

Il potere esecutivo nelle mani dell'Alto Commissario francese

Parigi, lunedì sera.

La Siria è attualmente teatro di eventi politici di cui non è superfluo sottolineare l'importanza. La situazione può riassumersi così: non vi è più Governo a Damasco. Il Presidente della Repubblica siriaca si è dimesso, dichiarando che la nuova politica del Mandato è in contrasto formale con gli accordi conclusi e sulla base dei quali aveva accettato il potere.

Dopo questo atto clamoroso, l'Alto Commissario francese ha preso sotto il suo controllo il potere esecutivo ed ha deciso di sospendere con decreto l'applicazione della Costituzione. Egli ha affidato, sotto il suo controllo, il potere esecutivo ad un Consiglio di direttori scelti fra i vari dipartimenti ministeriali e che sarà presieduto dal direttore degli Interni.

Un altro articolo dello stesso decreto scioglie la Camera e rinvia le nuove elezioni a data ulteriore.

Le Forze armate jugoslave

145.000 uomini sotto le armi — 750 aerei — Il complesso della Marina e i quadri dell'Esercito

Belgrado, lunedì sera.

Intorno alla composizione ed agli effettivi delle Forze armate jugoslave, aggiornate indicazioni ha raccolte l'Agenzia Centraleuropa. Si trovano attualmente in servizio nell'esercito 125 mila uomini, cui sono da aggiungere gli altri 20 mila assegnati alla protezione dei confini che, come è noto, hanno uno sviluppo di circa 4 mila chilometri.

L'Esercito comprende le seguenti unità: 16 divisioni di fanteria di cui una di guardie, 2 divisioni di cavalleria, 1 divisione di montagna, 7 reggimenti d'aviazione con oltre 600 apparecchi. La Marina da guerra dispone di 1 nave porta-aerei da 1880 t., 1 incrociatore da 2400 t., 2 cacciatorpediniere da 1200 e 1900 t., 6 torpediniere da 240 t., 4 sottomarini da 650 e 1000 t., 10 «mas» da 40 t., 6 posamine, 6 cercamine, 4 monitori fluviali, nonchè alcune navi ausiliarie. Sono in costruzione un incrociatore da 2800 t., 2 cacciatorpediniere, 2 sottomarini, 6 unità veloci, 1 nave cisterna e 1 nave guardacoste. L'aviazione di marina, organizzata in tre comandi, dispone di 120 idrovolanti.

All'obbligo del servizio militare sono soggetti tutti gli uomini validi fra i 21 e 50 anni.

Brigantesco colpo ad una Banca nel Colorado

Uno dei banditi ucciso dagli agenti

New York, lunedì mattina.

Si apprende che due banditi, a Fort Morgan, nel Colorado, hanno assalito e saccheggiato la Banca Agricola di Stato. Fortunatamente nella cassa della banca non vi erano che 10 mila dollari e ciò perchè, proprio la sera prima, la banca aveva fatto un importante versamento.

Uno dei banditi, inseguito dalla polizia, è stato ucciso da un colpo di pistola sparato da un agente. Si tratta di un certo Jerry Lang, di 20 anni, di Wichita.

Il complice, invece, è riuscito a fuggire facendo perdere le proprie tracce.

I disordini nel Cile

Numerosi terroristi arrestati a Santiago

Santiago del Cile, lunedì mattina.

Sono state arrestate ieri parecchie persone accusate di aver provocato dei disordini. Tra gli arrestati si trovano i maggiori dei carabinieri Subercaseaux e Calvo, il capitano Ruiz, parecchi civili tra cui Alberto Warnken, Raul Palacios e Soler. Quest'ultimo è di nazionalità spagnola e capo della gioventù ibanista (Associazione partigiana dell'ex-dittatore generale Ibañez).

Si crede che la polizia procederà presto a dei nuovi arresti.

Nei circoli governativi non si attribuisce alcuna importanza a questi fatti e si mette in risalto che le autorità sono decise a intervenire energicamente contro i fautori dei disordini.

Il «Foglio d'Ordini» della Marina

Roma, lunedì sera.

Il «Foglio d'Ordini» della R. Marina reca:

I tenenti colonnello commissari Pasquale Argenziano e Raffaele Porzio ed i maggiori commissari Catello Lorisco ed Emanuele Mancini hanno cessato dal servizio permanente effettivo, perchè nominati consiglieri di governo di prima classe nel ruolo del personale di governo dell'Amministrazione coloniale. I predetti ufficiali sono stati contemporaneamente iscritti, col proprio grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali commissari di complemento.

I maggiori commissari Giuseppe Laudani e Antonio Borgoni hanno cessato dal servizio permanente effettivo, perchè nominati consiglieri di governo di seconda classe nel ruolo del personale di governo dell'Amministrazione coloniale. I predetti ufficiali sono stati contemporaneamente iscritti, col proprio grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali commissari di complemento.

Russa o inglese?

Un gruppo di 130 volontarie del servizio ausiliario femminile inglese hanno posto il loro campo a Pirbright, nell'Hampshire. Capelli scarmigliati, blusa e berretto alla russa, un lungo bocchino con la sigaretta, questa volontaria assomiglia stranamente alle colleghe sovietiche. Poichè l'Inghilterra aspira ardentemente all'alleanza con il Cremlino, l'affinità è... giustificata

Esperimenti di televisione al "Villaggio balneare,, presso il Circo Massimo

Roma, lunedì sera.

Tra pochi giorni avremo alla capitale delle prove pratiche di televisione, alle quali sarà interessata tutta la popolazione. Non si tratta di esperimenti tecnici ad uso degli impianti da compiere, ma bensì di vere prove od esibizioni di quello che sarà la televisione quando, nell'ottobre prossimo, come si assicura, essa sarà offerta alla popolazione perchè se ne serva come ora si serve della radio per la musica e le notizie. Queste prove televisive, ossia questi spettacoli di televisione si stanno organizzando attualmente al Villaggio balneare di Roma e cioè nei pressi del Circo Massimo. Dalla stazione trasmittente, che, come è noto, è già quasi completamente in ordine e pronta per la telediffusione, verranno lanciati dei programmi di visioni, sulla base di 441 linee di esplorazione e degli apparecchi riceventi di privati le raccoglieranno, in modo che si potrà anche stabilire quali sono già oggi gli apparecchi costruiti da italiani, più capaci e adatti per ricevere nelle proprie abitazioni i programmi pubblici che la stazione di Monte Mario diffonderà appena sia incominciato il servizio pubblico.

La stazione di Monte Mario avrà una potenzialità di diffusione della televisione di circa ottanta chilometri di raggio e potrà perciò servire molti centri del Lazio. In queste prove di televisione sono invitati tutti coloro che costruiscono apparecchi radioriceventi affinchè il pubblico possa constatare i progressi fatti in materia e sappia regolarsi quando la televisione entrerà effettivamente in funzione.

E' questione di pochi giorni poichè le prove al Villaggio balneare incominceranno in questa o nella settimana prossima, e certamente entro il mese di luglio.

Fosca tragedia a Sant'Anna di Valdieri

Dopo aver finito il rivale a colpi di scure fuggendo cade ferendosi mortalmente

Valdieri, lunedì sera.

Il borgo di S. Anna di Valdieri è stato gettato nella costernazione per una gravissima tragedia scoppiata improvvisa. Un contadino, tale Forneris Giovanbattista, un povero minorato di guerra e debole di mente, nutriva dell'odio per un compagno, Piacenza Giovanni di cinquantaquattro anni, non si sa bene per quali ragioni. Incontratisi i due per strada, il Forneris, armato di scure, assaliva il Piacenza e lo colpiva replicatamente facendolo cadere a terra tramortito.

Accorreva in quel momento un altro contadino per separare i contendenti, ma il Forneris si dava alla fuga per l'erta scoscesa. Nella corsa egli però cadeva battendo del capo, proprio sulla stessa scure che lo feriva gravemente. Quando i due furono raccolti per essere curati, erano ormai cadaveri, per le ferite e la perdita di sangue.

Furono chiamate subito le autorità per l'inchiesta e le modalità di legge. L'impressione nella vallata del Gesso è profonda e vivo il compianto per la tragica fine dei due.

La mucca affetta da carbonchio

Pietosa morte d'un macellaio in seguito a infezione

Brescia, lunedì sera.

Durante la scuoiatura di una bovina, morta improvvisamente alla cascina Pontevica, il macellaio Agostino Serpelloni si produceva una scalfittura al braccio destro in seguito alla quale si sviluppava una violenta infezione che in pochi giorni lo conduceva alla morte. L'agricoltore proprietario della mucca, che nella stessa circostanza aveva riportato una escoriazione a un piede, sottoposto ad energiche cure veniva messo fuori pericolo.

Frattanto il veterinario aveva accertato che la bovina era affetta da carbonchio e provocava dalle autorità le misure sanitarie per spegnere nella località ogni focolare di contagio.

Donna investita da un'auto nel Bresciano

Brescia, lunedì sera.

Un'automobile guidata dall'autista Enrico Azzini, avente a bordo quattro passeggeri, nell'abitato di S. Zeno, in seguito a un pauroso sbandamento, investiva la trentenne Teresa Bellotti che riportava la frattura del cranio e abbattuti due paracarri si rovesciava poi in un fossato con le ruote in aria.

I passeggeri, tutti feriti, venivano estratti a fatica dalla vettura mentre la Bellotti è stata ricoverata in condizioni gravissime.

Un'automobile sbanda e travolge un ciclista

Piacenza, lunedì sera.

Sulla Via Emilia, in prossimità di Cadeo, un'automobile di proprietà di Guido Rossi, d'anni 37 da Parma, rappresentante di commercio, guidata dall'autista Pomarelli Vittorio, d'anni 28, improvvisamente sbandava ed usciva di strada, investendo il ciclista Arduì Carlino di anni 16, da Busseto e residente a Cadeo, calzolaio.

La macchina, che proveniva da Piacenza, era diretta a Fiorenzuola d'Arda. L'incidente è da attribuirsi ad un improvviso malore del conducente. Il ciclista, che aveva riportato gravissime ferite, decedeva quasi subito. L'autista e il passeggero sono rimasti incolumi.

Un morto e un ferito in una sciagura stradale

Firenze, lunedì sera.

Un mortale incidente è avvenuto ieri in località Fuma, nei pressi dell'Impruneta. Il motociclista Angelo Lepri, che procedeva a discreta velocità, ad un certo momento sbandava con la macchina e, dopo avere investito tale Gino Balatri, di 63 anni, andava a sbattere contro un pilastro fiancheggiante la strada. Tanto il Lepri che il Balatri venivano prontamente soccorsi e trasportati all'ospedale, ove il Balatri moriva quasi subito. Il Lepri è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Fulminata da una paralisi all'uscita dell'ospedale

Verbania, lunedì sera.

Uscendo dall'ospedale ove era stata ricoverata la settimana scorsa per parto, la ventiduenne Felicina Tosi, colpita da grave malore, è stramazzata al suolo. Soccorsa da alcuni parenti che la accompagnavano e malgrado fosse sottoposta a pronte cure, la donna è deceduta poco dopo.

La bella prova di marcia d'una pattuglia di forestali

Cogne, lunedì sera.

Una bella prova di marcia è stata fornita ieri da una pattuglia della Milizia Forestale della 4ª Legione, comandata dal valoroso console Mario Candeloro. Di questa pattuglia faceva parte il campione d'Italia di sci, Camicia Nera Vittorio Gelmi, e volontariamente vi si era aggregato il nostro collega dottor Attilio Crepas, inviato de *La Stampa* per un servizio sul Gran Paradiso.

I marciatori e il nostro Crepas con essi hanno coperto il percorso fra il Rifugio Luson e Val Montey in ore 1,15, un tempo sbalorditivo, se si pensi che questo percorso che i turisti coprono normalmente in circa tre ore, le guide ed i portatori del paese arrivarono a superarlo in circa un'ora e tre quarti, e soltanto in casi eccezionali, in un'ora e quaranta. La prova rigorosamente controllata è stata accolta con viva simpatia dagli alpigiani, i quali hanno dichiarato che a memoria d'uomo nessuno era ancora riuscito a realizzare questo primato, e che avevano assistito al velocissimo passaggio della pattuglia che scendeva la montagna.

Ieri sera, poi, S. E. il Prefetto della Provincia d'Aosta, nobile D'Eufemia, ospitando per un rancio cordiale il comandante della 4ª Legione della Forestale ed il dott. Crepas, si è felicitato per la bellissima prova fornita.

Il furto dei fili di rame

Undici persone arrestate nell'Alessandrino

Alessandria, lunedì sera.

Dalle ulteriori indagini svolte dall'autorità sull'arresto della banda di ladri che aveva compiuto, come già si è detto, ben ventitre furti di filo di rame della conduttura elettrica nell'agro alessandrino, si apprende ora che parte della refurtiva è stata venduta ad una ditta di Milano presso la quale è stato posto il fermo. Inoltre, ad un'altra ditta milanese, erano stati venduti tubi di piombo rubati ad una società alessandrina dei fratelli Attilio, Giuseppe ed Ernesto Venturini.

L'importo materiale di queste clandestine asportazioni raggiunge la somma di 40.000 lire, mentre altri danni notevoli sono stati cagionati agli utenti ed alla società fornitrice con la sospensione dell'energia per la illuminazione e per l'irrigazione delle zone della Fraschetta. Pertanto sono state arrestate e denunciate all'autorità giudiziaria ben undici persone, la maggior parte pregiudicate in linea di furti, per associazione a delinquere e correità in furto e altre due persone denunciate per ricettazione.

Il grave infortunio di un contadino

Valenza, lunedì sera.

L'agricoltore Pietro Civeriati di Francesco di anni 26, residente ai Casoni Raspa di Sale, mentre stava guidando in un campo il bivomero trainato da un trattore a forza motrice, per una mossa intempestiva cadeva fra le due macchine ed era investito in pieno da una ruota del bivomero stesso. Il disgraziato era medicato sommariamente e poscia trasportato all'ospedale dove gli si riscontrava una gravissima contusione al torace con lesione ad un polmone. La prognosi è riservatissima.

Valigia scomparsa da un'automobile incustodita

Varazze, lunedì sera.

I coniugi Muller, sudditi svizzeri, provenienti da Chur (Svizzera) colla loro automobile, giunti nella nostra città sostarono per fare un bagno, lasciando la macchina incustodita sulla strada.

Dopo una sosta di più di due ore, apprestandosi a riprendere il viaggio constatavano la sparizione dall'automobile di una grossa valigia, contenente indumenti, oggetti di valore, servizio di toeletta e gioielli, il tutto per un valore di alcune migliaia di lire.

Un grave incendio in un fabbricato colonico

Gallarate, lunedì sera.

Un violentissimo incendio, provocato da autocombustione di foraggi in seguito al caldo eccessivo della giornata, si è sviluppato nella azienda agricola di Giuseppe Asnaghi di Gallarate. Le fiamme avviluppavano rapidamente l'intero cascinale pieno di raccolti agricoli. L'intervento dei vigili del fuoco ha valso a circoscrivere le fiamme evitando che l'incendio si estendesse agli altri cascinali vicini; ma le fiamme avevano già compiuto una vasta opera distruttrice bruciando ben 450 quintali di fieno, 200 quintali di frumento in covoni e del materiale agricolo. I danni, benchè non ancora completamente accertati, si fanno ascendere a circa settantamila lire, non completamente coperte da assicurazione.

Assalita e calpestata da una mucca imbizzarrita

Rovigo, lunedì sera.

A Grignano Polesine, la contadina Elisa Bisatto, maritata Mantovani, di 57 anni, stava conducendo all'abbeveratoio alcune mucche quando una di esse s'imbizzarriva improvvisamente, le saltava addosso gettandola a terra e calpestandola.

La Bisatto, che nell'incidente ha riportato fra l'altro una grave contusione alla testa seguita da commozione cerebrale, versa in pericolo di vita.

Cascinale preda delle fiamme nel Polesine

Centomila lire di danni

Rovigo, lunedì sera.

In località Caprioli di S. Urbano è scoppiato un incendio in una stalla con soprastante fienile, di proprietà del barone Ugo Treves, in affitto all'agricoltore Leone Lorenzoni. Sul posto si sono immediatamente portate squadre di vigili del fuoco di Rovigo, di Este e di Padova, che hanno dovuto faticare oltre tre ore per domare l'incendio, che minacciava di propagarsi ai fabbricati vicini. È stato possibile salvare il bestiame che era nella stalla e gli attrezzi agricoli, ma un centinaio di quintali di fieno andarono distrutti, causando un danno che si aggira sulle centomila lire.

Al signor Pasquale oggi è andata così.

STAMPA SERA SPORT

Primo atto delle semifinali di Coppa Europa

I gol di "Testa d'oro„ e un Bologna che non va mai K.o.

«Testa d'oro» ha dato al Bologna la vittoria sul Ferencvaros nella prima partita della semifinale di Coppa Europa. Forti di un successo per 3 a 1 i rossoblu intraprenderanno, quindi, in settimana il viaggio per Budapest con due gol di vantaggio. Sono molti, ma non sufficienti per potersi ritenere al sicuro, specialmente quando si ha a che fare con una squadra, come quella ungherese, che a superare situazioni del genere ci è abituata. Per una squadra, però, dalle doti difensive e dalla solidità di gioco del Bologna, un simile vantaggio è tale da poter a buon diritto sperare di giungere alla finale.

La partita di ieri deve, ad ogni modo, essere tenuta presente nella memoria dei giocatori bolognesi nel momento in cui scenderanno sul terreno di Budapest. Al Littoriale non sempre e non tutto è andato liscio per il Bologna. Anzi, tutt'altro. Per tutto il primo tempo l'orgasmo ha dominato tra le file rossoblu, provocando imprecisione di gioco, confusione di idee, incertezze di conclusione. Poi è venuto il momento buono e, specialmente, il quarto d'ora di grazia di Puricelli «Testa d'oro». Sono, però, queste, occasioni che non si ripetono con troppa frequenza e che, quando si ha la fortuna di incontrarle e di sfruttarle, bisogna ringraziarne il buon Dio, ma proporsi di non aver più bisogno di tanta grazia.

Un invito

Questo diciamo, non già per rimbrottare i rossoblu vittoriosi, o per sminuirne i meriti di vittoria, ma perchè non vorremmo assistere al ripetersi di uno stato d'animo e di un periodo di gioco che non sono degni, nè della classe, nè dello stile della squadra campione d'Italia. Le fatiche del Campionato, della Coppa Italia, delle partite internazionali, i lunghi mesi di attività, la calura estiva sono tutti elementi che indubbiamente pesano sul comportamento di una squadra, che pure è saldissima e fisicamente assai bene attrezzata. Siccome, però, è questo l'ultimo sforzo e il decisivo, c'è da rivolgere un invito a saperlo affrontare attrezzati moralmente con tutte le armi.

Il secondo tempo della partita di Bologna può aver dato l'illusione che il Ferencvaros, specialmente per certe incertezze del portiere, sia squadra con la quale, dopo averla lasciata sfogare, si possa, in quattro e quattr'otto, risolvere ogni questione. Non crediamo che le cose siano precisamente così. Può avvenire anche ad un'unità della classe e dell'esperienza di quella ieri sconfitta, di subire l'influenza del clima non abituale e di risentire dello sforzo di un primo tempo in cui, se è vero che l'avversario non ha giocato con eccellenza di tecnica, non è meno vero che ha imposto un impegno eccezionale al gioco. Quindi sarà meglio ricordare a Budapest più il Ferencvaros del primo tempo, quello che era in vantaggio di un gol, che non il Ferencvaros della ripresa, quello dei tre gol di «Testa d'oro» e dei due annullati dall'arbitro.

Squadra da Coppa

Con tutto ciò, abbiamo fiducia in questo Bologna che non va mai k. o. E' squadra tipica per le battaglie rudi in cui bisogna speculare su tutte le azioni e sfruttare ogni possibilità propria e deficienza avversaria. Squadra da Coppa, il Bologna, come è stato squadra da Campionato. Di esso, più che quelle che possono essere le varie qualità di rendimento dei settori (e l'assenza di Fedullo indubbiamente influisce sul funzionamento della prima linea), ci interessa la granitica compattezza e la straordinaria attrezzatura fisica e atletica della maggior parte dei suoi componenti. Fatti, quindi, gli avvertimenti che precedono, e che sono più che altro intesi ad evitare il formarsi di pericolosi stati d'animo basati su un'eccessiva fiducia, crediamo fermamente nel mantenimento del vantaggio preso ieri al Littoriale e nell'ingresso dei Campioni d'Italia nella finale di Coppa Europa.

L'altra finalista chi potrà essere? Anche l'Ujpest, come il Ferencvaros, ha provato ieri l'amarezza della sconfitta sul campo di quel Beogradsky che a casa sua proprio non si lascia battere da nessuno. Purtroppo, per i campioni magiari, però, la squadra jugoslava ha anche dimostrato recentemente a Praga di saper difendere validamente il vantaggio conquistato. Di conseguenza, mentre in occasione dei quarti di finale con lo Slavia si poteva prevedere una capitolazione del Beogradsky in campo avverso, oggi questo non è più permesso, e si deve piuttosto considerare anche la possibilità di una grossa sorpresa: il Beogradsky finalista di Coppa Europa.

La giornata, intanto, è stata nettamente avversa al calcio ungherese. E' una vendetta della Coppa Europa contro il Paese che, unico fra i tre concorrenti con due squadre, era riuscito a portare entrambi i suoi partecipanti oltre la barriera dei quarti di finale?

Se così fosse, ci sarebbe quasi da ringraziare la sorte di aver fatto sì che una delle squadre italiane sia stata eliminata. Che il male dell'una porti fortuna all'altra? A Bologna pensano: San Petronio lo volesse!...

Arn.

Promesse dell'atletismo

Alla presenza del Segretario del Partito si sono conclusi ieri allo Stadio Mussolini i Campionati nazionali degli Avanguardisti che hanno radunato 1200 concorrenti registrando splendidi risultati. Ecco due momenti dell'interessante manifestazione: Merlini, del Comando Federale di Torino, saluta romanamente dopo la sua vittoria nei 110 ostacoli; l'arrivo di D'Onofrio nella staffetta 4 per 100 vinta dalla squadra di Napoli

"Piripicchio„ è felice

Circondato dagli ammiratori, Urbinati riceve l'abbraccio dell'avversario, il campione inglese Tiny Bostock, dopo il vittorioso incontro di Roma che gli ha aperto la strada verso il titolo mondiale dei mosca

Avversari per il pugile segaloriano

Farr sostituirà Galento contro il giovane Lou Nova

New York, lunedì mattino.

Ray Carlen, l'impresario del pugile Lou Nova, ha annunciato questa notte che l'incontro che doveva aver luogo il 7 settembre prossimo tra Lou Nova e Tony Galento è stato annullato.

Egli ora starebbe studiando la possibilità di concludere un contratto per un incontro tra Lou Nova e Tommy Farr, incontro che dovrebbe aver luogo il prossimo settembre a Londra.

Il torinese Faroppa allenatore dei «grigi»?

Alessandria, lunedì sera.

In seguito alla rinuncia dell'allenatore Crappàn di ritornare ad Alessandria, in relazione ai suoi impegni con la Cremonese, la direzione dei grigi, è ora in trattative col torinese Faroppa, ex-nazionale e già allenatore del Biella.

La classifica dei migliori atleti del Guf Torino

Il Guf Torino ha compilato la classifica dei suoi migliori trenta atleti secondo la tabella internazionale, prendendo a base i risultati conseguiti fino al 30 giugno 1939-XVII.

Ecco la graduatoria:

1. Bianchi Ernesto m. 100, 10"7, p. 934; 2. Tanghetti Giorgio, salto in alto, m. 1,90, p. 846; 3. Bologna Guido, salto in lungo, m. 7,09, p. 828; 4. Scolari Giovanni, m. 400, 50"9, p. 825; 5. Baglione Luigi, m. 100, 11"1, p. 814; 6. Sirtero Paolo, lancio del disco, m. 42,76, p. 795; 7. Quassa Mario, m. 400, 51"8, p. 778; 8. Quaglia Mario, m. 400, 52"5, p. 764; 9. Pistamiglio Antonio, m. 400, hs. 58"8 p. 748; 10. Cinechero Enzo, salto in lungo, m. 6,75, p. 739; 11. Giannoccaro Ernesto, lancio del disco, m. 40,37, p. 737; 12. Angiolin Giulio, m. 100, 11"4, p. 736; 13. Mariotti Felice, salto in alto, m. 1,75, p. 727; 14. Virengo Giovanni, salto in alto, metri 1,75, p. 727; 15. Flora Gustavo, m. 400, 52"9, p. 720; 16. Radice Nunzio, m. 200, 23"4, p. 711; 17. Uberti Bona Elio, m. 1500, 4'19"8, p. 710.

NOTIZIARIO

L'incontro di lotta greco-romana tra le rappresentative italiana ed ungherese, svoltosi a Trapani, è terminato con la vittoria della squadra magiara per 4 vittorie a 3.

In un incontro amichevole di palla canestro svoltosi a Legnano, la squadra femminile dell'Ambrosiana, ha battuto il Dopol. italiano di Lugano, 26-20.

UN VOTO APPAGATO

Si spegne poche ore dopo la morte della moglie

Valenza, lunedì sera.

Durante la loro vita, tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, i coniugi Sassi, che abitavano in una cascina posta in territorio di Pecetto di Valenza, avevano manifestato il desiderio che quando la morte fosse giunta, potessero insieme chiudere gli occhi.

Nella scorsa notte la moglie decedeva; ed il marito, Giuseppe Sassi, di anni 70, affranto dal dolore si poneva a letto. A sole dieci ore di distanza anch'egli spirava raggiungendo nell'al di là la moglie che tanto amava. Il desiderio dei due vecchi era così in pieno appagato. La quasi simultanea scomparsa dei coniugi Sassi ha destato viva impressione fra la popolazione del paese.

Mortale infortunio

ALESSANDRIA. — Il contadino [illegible] vanni Platone, di 66 anni, mentre attendeva al suo lavoro, è stato travolto da una catasta di alberi, riportando gravissime fratture agli arti e al dorso. Malgrado le pronte cure il disgraziato è in seguito deceduto.

Ladro condannato

ALESSANDRIA. — Per furto di alcuni tubi di grondaia effettuato in territorio di Pecetto, è stato condannato ad 8 mesi di reclusione e L. 600 di multa con la condizionale il lattoniere Carlo Vaccaro, di 35 anni, da Frascia.

Contravvenzione di caccia

ALESSANDRIA. — Il capomanipolo Mario Conti ed i vigili Porrelli e Boria, preposti alla vigilanza sulla caccia, hanno elevato contravvenzione a carico di Carlo Peloso della tenuta Fossa, di Sale, al quale hanno sequestrato una cinquantina di quaglie illecitamente catturate. Il trasgressore è stato denunciato all'autorità.

Nuovo Podestà

ALESSANDRIA. — A nuovo podestà di Tassarolo, in sostituzione del cav. Salvatore Fava, scaduto per compiuto quadriennio, è stato nominato il fascista Michelangelo Bisio.

Un calcio al viso

VALENZA. — Un calcio al viso, sferrato da un cavallo, riceveva l'agricoltore [illegible] Bonivesne di anni 66, il quale riportava la frattura della mandibola sinistra e la caduta di cinque denti.

Una carpa di 8 kg.

VALENZA. — Dalle acque del Po certo Pio Stellini da Sale, aveva modo di catturare una eccezionale carpa del peso di otto chilogrammi. La rara cattura è stata ammiratissima.

Nozze d'oro

VALENZA. — I coniugi Carlo e Teresa Benotti da Lu hanno celebrato le loro nozze d'oro; un loro figlio, contemporaneamente, quelle d'argento. Erano presenti i dodici figli, una ventina di nipoti, undici pronipoti e moltissimi parenti.

Scontro automobilistico

DOMODOSSOLA. — Nei pressi di Omegna (Novara) è avvenuto un terribile scontro tra due automobili, una targata Aosta e l'altra Milano. Nell'urto i passeggeri d'ambo le macchine sono rimasti feriti più o meno gravemente. Le due macchine sono rimaste gravemente danneggiate.

Annegato

VERBANIA. — Nelle acque del lago d'Orta ha trovato la morte il diciassettenne Carlo Ballestroni da Omegna il quale, allontanatosi dalla riva, era stato colpito da malore. Un amico del Ballestroni ha assistito impotente alla sciagura essendo incapace al nuoto.

Tra auto e moto

SAMPIERDARENA. — L'auto pubblica GE-16385, condotta dal proprietario Pierino Casaccia, presso la stazione ferroviaria di Pontedecimo investiva contro la motocicletta GE-3883 condotta da Giovanni Gazzò. La moto è rimasta inservibile e il conducente di essa ha riportato ferite non gravi.

Cade da un albero

VARAZZE. — E' stato ricoverato all'ospedale il contadino Carlo Tribò, di 45 anni, il quale era caduto da un albero, riportando la frattura del braccio destro e varie ferite in diverse parti del corpo.

Movimento demografico

COMO. — La Prefettura comunica le seguenti cifre relative al movimento demografico nella nostra provincia nel decorso mese di giugno: nati vivi 860 di cui 123 nel capoluogo; morti 480 di cui 75 nel capoluogo; aumento della popolazione: 380.

Colonia alpina

COMO. — La Colonia dei Fasci all'estero, all'Alpe del Vicerè, ha iniziato da oggi la sua intensa vita. Nell'ameno villaggio alpino, perfettamente attrezzato, soggiornano 780 figli di italiani provenienti dal bacino mediterraneo.

Morte di un valoroso

COMO. — E' morto a Bulgarello, in seguito ad emorragia cerebrale, un valorosissimo aviatore, il capitano cav. Luigi Clerici, decorato di tre medaglie d'argento, due di bronzo e una croce al merito di guerra, guadagnate nella grande guerra e in quella per la conquista dell'Impero.

Cade da 10 metri

ROVIGO. — Mentre era intento al lavoro sull'alto di un'impalcatura, il decoratore Secondo Chiaregato di 32 anni, perdeva l'equilibrio e cadeva al suolo da un'altezza di dieci metri. Il poveretto, ricoverato all'ospedale, poco dopo è deceduto.

La strage di un lupo

TRIESTE. — Circa un mese fa, sul monte Auremiano, in quel di Postumia, ha fatto la sua apparizione un lupo solitario che in questo spazio di tempo ha sbranato già venticinque pecore sfuggendo sempre all'accanita caccia dei contadini. E' stato promesso un premio di mille lire per chi abbatterà la belva.

Le pubblicazioni di matrimonio allo Stato Civile di Torino

De Giovanni dott. Luigi, dottore legge, con Plib-Boyl di Pulignari nob. dei Marchesi Francesca — Montalcone dott. Mario, dottore legge, con Bisconi Liliana — Gervasi Primo, manovale, con Tadone Vitalina, cameriera — Sebombari Salvatore, s. uff. R. E., con Pittarelli Carolina, casalinga — Arnò dott. Riccardo, dott. chim., con Bellardi prof. Ernestina — Galligani Ilio, albergatore, con Dalfilippi Felicina — Olesi Francesco, vend. amb., con Monteraino Doralice — Alrando Edoardo, meccanico, con Gallo Maddalena — Zucchini Adeardo, impiegato, con Malandrino Catterina, telefonista — Galanio Italo, tecnico litografo, con Ghintti Maria, impiegata — Chiesa Alfonso, operaio, con Genero Catterina, domestica — Bonizzio Alessandro, meccanico, con Balardo Rosa, pettinatrice — Granero Domenico, carpentiere, con Altre Caterina — Cagliero Riccardo, lattoniere, con Marzocchi Rita, operaia — Pietroleonardo Ettore, decoratore, con Balma Vera — Montanaro Emilio, magazziniere, con Bechas Maria, cameriera — Fassio Michele, tramviere, con Marchisio Maria, cameriera — Richetta Domenico, perito elettrico, con Gangemi Francesca, insegnante — Gemelli Cesare, rapotecnico, con Bottino [illegible] — Garollini Bartolomeo, [illegible], con Spada Giuseppina — Monari Ivo, carabiniere, con Flamini Delia — Foca Renato, ferroviere, con Grazia Gemina — Favero ing. Vittorino, ingegnere, con Ayme Adele, ragioniera — Rossi Costanzo, commesso, con Zucchelli Ines — Chiambretti Igino, benestante, con Negro Santina — De Bon Oreste, meccanico, con Dal Pont Marianna — Porzi Attilio, commerciante, con Poggio Antonietta — Venchi Domenico, fabbro, con Giuberchio Pierina — Mongiano Giovanni, ebanista, con Bigoli Maria — Morello rag. Ferdinando, impiegato, con Zaparielli Carlina — Tedeschi Giorgio, architetto, con Fiorentino Giuliana, insegnante — Binsager Vittorio, con Lebolo Ambrosina — Schierano Cesare, dott. comm., con Tartara Miranda — Fenoglio Filippo, viaggiatore, con Bario Teresa, commessa — Cancrari Ugo, stenografo, con Boccardo Pierina — Filippi Attilio, giardiniere, con Filippini Gina — Colombatto Francesco, R. G. Finanza, con Bollino Angela — De Martis Antonio, R. G. Finanza, con Villano Maria — Molena Gaspare, CC. RR., con Bonomo Antonia — Fassio Riccardo, impiegato, con Mussetti Veronica — Appendino Guglielmo, operaio, con Galazzino Virginia, tessitrice — Mollo Enrico, meccanico, con Bianchi Ornella, sarta — Bruno Vincenzo, operatore mecc., con Bessone Elena — Casalini Pietro, insegnante, con Cocco Giovanna — Mormoli Roberto, con Villa Isolda — Bonino Luigi, commerciante, con Scanavino Catterina — De Rocco Pietro, impiegato, con Lanfranco Irma, impiegata — Fornasiero Giuseppe, derivatore, con Richetto Dorina — Finzi Aurelio, sellaio, con Smorgon Tosca, operaia — Fabbrizzi Narciso, possidente, con Borio Teresa — Molinelli Giuseppe, meccanico, con Pacifico Anna, cioccolataia — Scaletta Lorenzo, agente P. S., con Onofri Mafalda — Rainero Giuseppe, operaio, con Pira Giuditta, cameriera — Scaglia Dr. Giovanni, prof. Liceo, con Aprà Dr. Almerina, prof. Ist. tecnico — Faldella Alfonso, disegnatore, con Marocco Anna, sarta — Troncon Gino, calzolaio, con Tonon Pierina, cameriera — De André Alfredo, capotecnico, con Colombi Vincenzina — Melle Giovanni, industriale, con Verona Cristina — Lajolo di Cossano, impiegato, con Marcaccini Anna, impiegata — Pomero Magno, meccanico, con [illegible] Angelina, operaia — Negro Carlo, conciapelli, con Zanello Maria — Viano Luigi, disegnatore, con Trosso Carla, sarta — Sonzogno Saturino, calzolaio, con Perotti Vittorina, cameriera — Gayet Ferdinando, meccanico, con Carminati Chiara, operaia — Fò Giovanni, decoratore, con Cibrario Maria, operaia — Pavese Agostino, operaio, con Castl Clara, operaia — Varetto Giuseppe, pittore, con Bertola Pacifica, sarta — Battistini Ivo, trapanatore, con Galdo Domenica, magliarista — Vanara Dr. Vincenzo, insegnante, con Bortignoni Anna Maria, insegnante — Givoto Giuseppe, manovale, con Martelli Geltrude — Mastropietro Guido, rappresentante, con Emina Catterina commerciante, con Bosiagne Dr. Luigi, dott. legge, con Barroto Rosetta — Canavetto Pietro, litografo, con Filone Angiolina, dolcera — Morchio Leopoldo meccanico, con Traverso Assunta — Pivetti Lucio, pilota civile, con Gambo Liliana — Calvi di Bergolo nob. dei conti Ernesto, con De Vargas Machuca princ. Maria — Garziero Leone, studente, con Galloccio Enrica, studentessa — Nairotti Osvaldo, muratore, con Orinda Maria, magazziniera — Corato Domenico, tipografo, con Bonetti Iride, sarta — Bruno Aldo, op., con Arlanoo Natalina, ramm. — Pastelle ing. Mario, ind., con Tanzi Anna — Camaleon Pietro, operaio, con Marchetti Petronilla, operaia — Baglione Giovanni, commesso, con Mineccia Grazia, ricamatrice — Galuppo dott. Giuseppe, funzionario, con Jurara Claudia — Poli Pasquino, meccanico, con Verdamme Maria, commessa — Brunetto Andrea, meccanico, con Bensi Francesca — Chiesa Luigi, elettricista, con Lombardi Maddalena — Scapigliati Carlo, meccanico, con Olian Celestina — Ballocco Carlo, operaio, con Galleria Giovanna, cameriera — Porcellana Angelo, capotecnico, con Drappero Elda, impiegata — Bos Antonio, meccanico, con Conrotto Giuseppina, operaia — Dente Leone, panettiere, con Vignola Margherita, commessa — [illegible] Umberto, impiegato, con Puppione Teresa, impiegata — Ughetto Mario, meccanico, con Grem Anna, impiegata — Manzone Alessandro, meccanico, con Giors Felicina — Beretta Giovanni, tubista, con Nebiolo Elvira, operaia — Romolla Oscar, ebanista, con Palatto Ugolina, orlatrice — Villani Lorenzo, tracciatore, con Vian Ugolina — Larniani Otello, meccanico, con Cordero Albina, operaia — Robino Emilio, impiegato, con Baccardi Emma, impiegata — Grillon Luigi, sellaio, con Bacca Giuseppina, tagliatrice — Paganino Ermiaio, motorista, con Facta Irma, tagliatrice — Griva Alessandro, meccanico, con Cordero Giovanna, cucitrice — Dellalatta Guarino, motorista, con Lagani Luigia, confezionista — Celli Luigi, impiegato, con Gallino Teresa, impiegata — Martinetto Armando, giardiniere, con Dalessino Paola, operaia — Crisoni Alberto, meccanico, con Carrera Rosa, dolcera — Loppo Luigi, meccanico, con Bolles Angela — Vacbone conte Bartolomeo, impiegato, con Petiti Nella, impiegata — Paderno Alberto, pellicciaio, con Battaglino Ida, stiratrice — Baravalle Pierino, meccanico, con Bavarino Francesca, operaia — Borano Pietro, commesso, con Colombi Paolina — Rosso Raffaele, meccanico, con Rizardo Argentina, impiegata — Alpozzo Giovanni, impiegato, con Beltramino Caterina, impiegata — Bonaccorsi Marino, calderaio, con Gambino Augusta, confezionista — Russo Antonio, cartotecnico, con Balbo Margherita, cartotecnica — Corrà Pietro, collaudatore, con Angiolino Maria, modista — Ordano Antonio, meccanico, con Patretti Maria, operaia — Falvano Mario, uff. R. E., con Mezzanotte Bianca — Nosea dott. Giacomo, medico chir., con Rossi Ines, professoressa.

PASSATEMPI

LEGGENDO NELLE STELLE (Crittogramma)

Sostituendo alle stelle le lettere dalle stesse rappresentate (a stella eguale corrisponde lettera eguale) si leggerà di seguito un verso dantesco in armonia coll'argomento.

Stelle-chiave

1) La stella più grande della costellazione dell'Aquila
2) Il secondo dei grandi pianeti
3) La stella che serve di centro al sistema planetario da cui dipende la vita della terra
4) Costellazione simbolo della stagione piovosa: il sole vi entra il 20 gennaio e n'esce il 20 febbraio
5) Nebulosa visibile senza cannocchiale e costellazione boreale composta di 159 stelle.

QUADRATO MAGICO

1) Una Squadra di [illegible]
2) Forma spiritica
3) Isola di Marsiglia, antica prigione di Stato
4) Lettera greca... che dà sparto [illegible]

Soluzione del gioco pubbl. sabato

Parole incrociate

Frin.

Appendice di STAMPA SERA (97

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Che cosa vi ha detto?

— Non molte cose. Ha pianto molto...

Egli guardò la giovane donna rimanendo in silenzio.

— Ha pianto! — ripetè in fine. — Vi ha anche detto che, folle di collera, ha stracciato il disegno da voi fatto?

— Come? Cosa? — chiese l'artista simulando grande sorpresa. — Il mio disegno? E voi l'avete lasciato fare? Una delle mie cose migliori...

— Sì... Ho poi riunito tutti i pezzi, naturalmente senza osare di incollarli!

— Bisogna che li veda. Forse con della buona colla mi riuscirà di riparare al danno... Ma guarda che modi! Com'è gentile quella ragazza!

Parlando, con l'aria contrariata, ella mangiava di buon appetito la sua insalata.

Dopo che le ebbero portato la frutta, ella disse a Giovanni sempre muto:

— Non avete proprio chiacchierato troppo amico mio!... Sarete capace di dire qualche parola di più se vi chiedo di accogliermi a casa vostra e di offrirmi una buona sigaretta ed una tazza di caffè? Voglio vedere quale danno ha subìto il mio lavoro!

— Forse! — rispose Giovanni con un breve sorriso.

Poi chiamò il proprietario del locale e pagò i conti abbinati.

— Mi offrite voi il desinare? — disse Heliska. — Che magnificenza!

— Venite? — egli le chiese alzandosi.

— Subito!

Dopo di aver messo velocemente il mantello la donna lo seguì.

La strada dal ristorante a Via della Cina era assai breve. Ma la sera era così bella, il cielo così puro, l'aria tanto profumata dai tigli in fiore, le strade tanto gioiosamente animate dalla gente, che essi impiegarono più di un quarto d'ora a percorrerla al fine di far passeggiare un poco Bizzarro.

Finalmente giunsero allo studio laboratorio dell'ingegnere dove fu Mistero che fece gli onori di casa alla giovane donna.

Giovanni, scusandosi, se ne andò in cucina per preparare il caffè. Ma prima di assentarsi presentò all'amica una scatola di sigarette ed un quaderno di fogli bianchi.

— Ecco di che distrarvi, amica mia! — disse. — A presto!

— A presto, Giovanni!

E la lasciò sola. Heliska scelse una sigaretta fra le tante e l'accese e quando le prime spire di fumo cominciarono a volteggiare attorno a lei, si guardò attorno.

Sulla cornice che aveva contenuto il ritratto di Nora, Giovanni aveva steso il drappo ricamato di Giava.

Heliska sospirò.

Sei mesi prima, durante una visita amichevole fatta all'ingegnere ella aveva potuto scoprire il segreto di Van Ottawa.

Quante cose erano successe da allora! Sospirò nuovamente, poi si alzò, si avvicinò al quadro e sollevò il drappo che lo copriva.

Giovanni aveva avuto cura di togliere dalla cornice tutti i pezzetti di vetro esistenti ancora e di lasciare al loro posto i pezzi di carta del disegno.

Heliska fece una smorfia, guardò i resti del suo disegno e sospirò nuovamente.

Poi tolse il quadro dal cavalletto, lo posò sulla tavola e si mise a contemplarlo con aria meditativa.

— Allora, il disegno è perduto per sempre? — chiese Giovanni che ritornava in quell'istante portando delle tazze, dei piattini ed una zuccheriera.

— Non proprio perduto, per fortuna! La nostra cara tigre non ha rovinato troppo il viso... Manca è vero un pezzetto dei capelli, e una orecchia è in due frammenti... E' stato caso o premeditazione?... Io non so nulla... ma è certo che salvo un lungo strappo alla guancia, il viso non ha troppo sofferto ed il male non è irreparabile... In due o tre ore di lavoro, incollando e ritoccando, rimetterò tutto a posto. Porterò qui il necessario, domani o dopo...

— Grazie, Heliska! — disse Giovanni con maggior calore di quanto non avesse messo fino allora nelle sue risposte. — Grazie di tutto cuore!

— Di che! — disse la donna alzando le spalle. — Questo sarà il compenso per il desinare, il cattivo umore ed il caffè... Dov'è infatti questa miracolosa bevanda? Penso che la farete sempre magnificamente!

— La faccio sempre secondo il metodo arabo-turco — egli disse toccato suo malgrado dal complimento. — Ora è pronto e lo porto subito.

E ritornò in cucina da dove ritornò con la caffettiera di rame. Servì il caffè poi scelse un sigaro e si sedette con un breve sospiro di soddisfazione.

— Là! E adesso parliamo! — disse Heliska. — Tanto più che il caffè è troppo bollente per essere bevuto, ancorchè a me piaccia caldo... Raccontatemi dunque che cosa è successo, Giovanni...

E gli sorrise amichevolmente, seduta tra Bizzarro e Mistero.

— Vi tenete proprio?

— Sì. La cosa mi metterà al corrente di tutto e a voi farà del bene.

— E va bene! — egli disse con rassegnazione.

Accese il sigaro con una specie di reticenza, poi davanti alla sua uditrice muta che lo guardava, senza nemmeno battere ciglio, mise a nudo il suo cuore e confessò il suo dolore...

(Continua).

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

LILLY

va in farmacia

Lilly Sheer prese una risoluzione eroica. Raccolse la borsetta dal piano del cassettone, afferrò per il sottogola l'enorme cappello bianco di paglia, e scese le scale a precipizio. Scosse i riccioli, si calcò il cappello sul capo appena uscita dal portone; si guardò in uno specchietto e si acconciò un'ala in modo che l'ombra le calasse, ampia, sugli occhi. Camminando a passi svelti lungo il muro, si trovò ad un crocicchio. Si portò in mezzo alla via, scansò a malapena due automobili e tre biciclette; alzò gli occhi per leggere le scritte e guardare le insegne dei negozi. Girò su se stessa, e stabilì che non sapeva dove dirigersi.

Abitava da poco tempo in via Blossom, le era occorso di rado di fare a piedi le vie adiacenti e perciò ancora non sapeva dove fosse, lì vicino, una farmacia. Chiese informazioni ad un vecchio signore barbuto fermo su un angolo e che leggeva il giornale. « Mi dispiace — disse l'uomo, guardando Lilly negli occhi celesti al di sopra degli occhiali — ma non sono di queste parti... ».

Lilly ricorse a una donna pingue, in capelli, che entrava in un portone. « C'è la farmacia Mour, in via Rent qui, voltando a destra, a due passi », le disse costei. « Ma non so se oggi è aperta — soggiunse la donna — dato che è domenica ». Infatti era chiusa. La ragazza trasse un sospiro, sbuffò per il caldo, interpellò altri tre o quattro passanti e percorse in un senso e nell'altro due o tre vie prima di riuscire a trovare una farmacia aperta. Trovò la farmacia del Cervo, che aveva per insegna una grossa testa di cervo che sporgeva ad un lato dell'ingresso, in Piazza Four. «Che idea strana — pensò Lilly — mettere un trofeo di caccia per insegna ad una farmacia!... ». « Beh » disse, alzando le spalle. Sbirciò le bottiglie e un grosso globo pieno di liquido verdastro esposti sulle lunghe rastrelliere delle vetrine, ed entrò.

Era un ampio locale; c'era molta gente. Per lo più stava assiepata accosto al lato esterno di due capaci banchi, disposti ad angolo retto, gremiti di scatole, di vasi e di bottiglie. Commessi con camice bianco, con aria generalmente assorta, ritiravano le ricette, ascoltavano le ordinazioni, avvolgevano in carta specialità e pozioni. Ogni tanto da una specie di retrobottega usciva una commessa o un garzone recando vasetti chiusi o bottigliette con liquidi di vario colore che consegnavano ai clienti in attesa. Ad intervalli si udiva il trillo fresco ed argentino del campanello della cassa. Lilly Sheer, toltosi il cappello, s'era messa a sedere su una sedia di vimini. Accavallò le gambe e cominciò ad agitare nervosamente la punta d'una scarpetta. La gente sfollava a rilento e chissà quanto le sarebbe toccato d'aspettare! Lei si alzò di scatto e si mise in fila vedendo altra gente che entrava. « Quante persone — pensò Lilly — anche durante i giorni di festa hanno bisogno di purghe, di pillole e di pozioni... ». Quando venne il suo turno era già passata più di mezz'ora. « Voi? » le chiese un commesso, inchinandosi un po' verso il banco. Lei lo squadrò rapidamente. « C'è il dottore? » domandò la ragazza. « Volete dire il dottor Finger, il direttore della farmacia? ». « Sì... sì... appunto » disse Lilly, annuendo. « Se avete una ricetta da far spedire date pure a me — fece il commesso. — Per questo ci siamo noi ». « No... no... — rispose la ragazza, abattendo le palpebre, schermendosi. — Ho proprio bisogno di parlare col dottore ». L'altro ebbe un sorrisetto malizioso. « Se è così — disse — aspettate un momento ». Entrò nel retrobottega. Tornò qualche minuto dopo. « Il dottore vi aspetta. Là in fondo » fece il commesso, indicando a Lilly da che parte doveva passare.

Lei trovò il dott. Finger, un uomo sulla cinquantina, calvo e pingue, con gli occhiali d'oro a stanghetta, seduto davanti ad un largo tavolo ingombro di carte, di libri, di registri e di bilancini, in una vasta e chiara stanza in fondo ad un corridoio. « Accomodatevi — egli disse alla ragazza, indicando una poltrona. — Che c'è, signorina? ». « Se volete avere la cortesia di leggere » rispose lei, porgendogli un foglio piegato. Il farmacista lo aprì e lo scorse rapidamente. « Ma questa non è nè una ricetta nè una prescrizione » egli disse, alzando gli occhi verso la visitatrice. « Leggete! leggete! — insistè lei. — E, per favore, ad alta voce ». Il dott. Finger lesse: « Adorata Lilly, sono qui da una settimana ed è come se ci fossi già da un secolo. Sapessi quanto mi addolora e mi pesa la lontananza da te! Immagino che anche tu ti sentirai, adesso, sola e triste. A me riesce soltanto di conforto il pensiero che trascorso questo periodo — io conto financo le ore, i minuti, e mi pare, certe volte, che l'orologio cammini a rilento — noi potremo riabbracciarci e stare per sempre insieme, contenti e felici. Ti stringo stretta stretta al cuore. Bacioni dal tuo Fred ».

« Ebbene? » domandò il dottore, aggrottando le sopracciglia, mentre « Fred » mormorò la ragazza. Era commossa. Gli occhi, quasi smarriti, le rilucevano. « Dico — insistè l'altro — perchè siete venuta da me con questa lettera? ». « Non capite? — disse Lilly. — Fred, il mio fidanzato, è anche lui dottore ed ha, come avete visto, una calligrafia impossibile. Io ho a casa perduto più di un'ora nel vano tentativo di decifrare questa lettera. E così ho pensato di venire a farmela leggere in farmacia... ».

Toreg

Gesto di omaggio al Duce di notabili arabi di Tangeri

Tangeri, lunedì sera.

Da parte dell'Ammiraglio Riccardi e degli Stati Maggiori della prima Squadra è pervenuta alla R. Legazione di Tangeri una somma destinata all'arredamento della costruenda chiesa parrocchiale italiana. Molto significativo è il gesto di alcuni notabili musulmani e di uno straniero che vollero spontaneamente destinare cospicue somme al medesimo scopo in segno di simpatia e di ammirazione per il Duce e per l'Italia Fascista.

Torbidi nel Messico

Due morti e dieci feriti gravi in uno scontro tra Polizia e dimostranti — Continui arrivi di armi

Città di Messico, lunedì matt.

In occasione della nomina del governatore dello Stato di Queretaro, Vásquez, dei torbidi sono scoppiati a più riprese.

La polizia a cavallo ha dovuto intervenire per disperdere i dimostranti.

Si deplorano 2 morti e 10 feriti gravi.

La polizia è preoccupata per il contrabbando di armi e per i trasporti, non autorizzati, di armi da guerra da un punto all'altro del Messico.

La scorsa settimana la polizia ha sequestrato a Città di Messico un autocarro che trasportava un abbondante carico di munizioni da guerra.

Oggi è stata scoperta un'altra importazione clandestina nello Stato di Tamaulipas, Stato che confina con l'U.S.A. In questo affare pare sia pure implicato un deputato federale.

Si ignora per ora quali scopi abbiano questi misteriosi trasporti.

La polizia ha aperto una severa inchiesta.

L'autore dei piani di difesa di Barcellona è stato giustiziato

Barcellona, lunedì sera.

L'architetto Laurencio, autore dei piani di difesa segreti di Barcellona rossa, che era stato condannato a morte, è stato giustiziato all'alba di sabato scorso.

Alcuni rottami dell'aereo tedesco scomparso sulle Alpi svizzere ritrovati da un gruppo di turisti

Zurigo, lunedì sera.

I resti dell'aeroplano della linea Francoforte-Milano che, con dieci passeggeri a bordo, era precipitato lo scorso anno, sono stati trovati ieri da un gruppo di turisti di Zurigo nella zona montuosa del cantone di Graubuenden, a 2700 metri di altezza.

I turisti hanno trovato una grande lamiera di alluminio, la quale appartenente alla ricopertura di una delle ali dell'aeroplano.

Come si ricorda, gli strenui sforzi fatti dalle autorità svizzere ed italiane per ritrovare i resti dell'apparecchio erano rimasti infruttuosi. Oggi i resti ritrovati appartengono a questo aeroplano è provato dal fatto che nella sera del disastro si era udito il rombo dei motori nella regione. Le autorità, appena informate, hanno inviato una squadra composta di guide che procederanno ad una nuova sistematica ricerca nella zona.

Governanti filo-nipponici contro la tirannia di Ciang Kai Scek

Uang Cing Uei ha deciso di costituire il nuovo Governo della Cina centrale

Nuove ondate antibritanniche in tutto il Giappone - Altre ingenti perdite dell'aviazione sovietica al confine della Mongolia

Tokio, lunedì mattina.

La stampa nipponica continua a scagliarsi violentemente contro l'Inghilterra, eccitando nel popolo nipponico la fobia contro la Gran Bretagna.

Delle nuove dimostrazioni antiinglesi, una delle quali forte di 50 mila partecipanti, sono state compiute in tutte le parti del Paese e numerose petizioni sono state indirizzate al Primo Ministro Hiranuma, all'Esercito ed al Ministro degli Esteri, chiedendo il fermo atteggiamento del Governo giapponese verso le negoziazioni che stanno per aprire.

Una Conferenza a Tsingtao

Un'ulteriore ondata di sdegno è stata destata dalla pubblicazione delle nuove ingiustificate disposizioni adottate dall'Inghilterra a Singapore per l'entrata in porto delle navi giapponesi.

Da Sciangai, intanto, si apprende che i circoli che sono a stretto contatto con Uang Cing Uei, exluogotenente di Ciang Kai Scek ed ex-capo del Kuomintang, hanno dichiarato ieri che la creazione di un nuovo governo cinese centrale filonipponico, capeggiato da Uang Cing Uei stesso, è stata definitivamente decisa.

Secondo tali dichiarazioni, i rappresentanti dei Governi di Nanchino e di Pechino sarebbero partiti in aeroplano per Tsingtao, dove si svolgerà una conferenza in cui verranno discusse e risolte le questioni tecniche concernenti la creazione del nuovo governo centrale, governo che durante tale conferenza verrà proclamato.

Avvalora la veridicità di tali dichiarazioni il sintomatico fatto che Uang Cing Uei ha abbandonato quella riservatezza che è sempre stata sua caratteristica. Ieri pomeriggio egli ha, infatti, pubblicato una dichiarazione sulle relazioni cino-nipponiche ed in serata ha parlato alla radio.

Il suo giornale, il Ciung Sua Je Pao, ha pubblicato la sua prima dichiarazione pubblica. In essa Uang Cing Uei afferma che il successo della rivoluzione cinese ed il benessere della Cina sono strettamente connessi alla cordiale amicizia ed alla collaborazione con il Giappone, amicizia e collaborazione che non hanno, però, scopo alcuno di danneggiare gli interessi delle terze Potenze in Cina.

Sempre secondo la dichiarazione, la Cina deve restare indipendente e strettamente cooperare con il Giappone nella sua politica militare ed in tutte le altre questioni economiche e finanziarie, senza, con tutto ciò, menomamente ledere gli interessi delle altre Potenze.

Per quanto riguarda il conflitto mancio-mongolo, un dispaccio dal fronte delle operazioni lungo la frontiera mongolo-mancese segnala che le forze nippo-mancesi, che si sono installate sulle alture di Noro e di Bilsciagai, di fronte al fiume Hoslin, hanno proceduto ora al rastrellamento degli ultimi distaccamenti mongolo-sovietici che si erano avventurati nelle striscie di terra lungo le rive.

Le truppe nipponiche hanno trovato delle gravi difficoltà ad avanzare in questa regione inframmezzata da dune, sabbie e buche piene d'acqua.

Ieri all'alba l'artiglieria sovietica ha sparato ad intermittenza ed alcune granate hanno colpito l'ospedale da campo giapponese. Verso mezzogiorno, però, le unità nipponiche sono giunte nella zona di combattimento ed hanno violentemente bombardato le posizioni mongole lungo la riva ovest del fiume Khalo, mentre gli aeroplani da caccia giapponesi riuscivano ad abbattere una dozzina di apparecchi da bombardamento sovietici.

Rinforzi russi

Il bombardamento è stato sospeso alle ore 11.

Altre notizie dalla frontiera mongolo-mancese attestano inequivocabilmente la gravità dell'ennesimo incidente di frontiera, maggiore di tutti i precedenti, che da ormai oltre una settimana tiene impiegate notevoli forze russo-mongole e nippo-mancesi.

La Russia pare abbia inviato ai mongoli della regione di Baikal rinforzi che si fanno ascendere a oltre 50 mila uomini, mentre altri rinforzi continuano ad inviare i mongoli. Da un paio di giorni la lotta infuria sanguinosa attorno alla regione collinosa di Nomoulian, circa duecento chilometri a sud-est di Vallar. Vi partecipa attivamente l'aviazione e l'artiglieria anche pesante; sono stati gettati nella mischia migliaia di carri armati e i giapponesi dichiarano di averne [illegible] oltre trecento in poche ore di combattimento, grazie all'efficienza dei loro cannoni anticarro montati sopra autocarri. La battaglia in questo settore appare destinata a protrarsi, poichè i mongoli sono riusciti a trincerarsi.

Il bottino ed i prigionieri fatti dai giapponesi sono considerevoli. Si apprende che le forze aeree nipponiche che il 27 giugno e il 4 luglio hanno abbattuto rispettivamente novantasette e cinquantatrè apparecchi sovietici, sono comandate dal tenente colonnello Katoi, capo dell'equipaggio che lo scorso aprile effettuò il raid Tokio-Berlino. Un comunicato giapponese annuncia che ieri l'altro sono stati catturati ventuno aeroplani russi che, unitamente ad un'altra trentina, avevano tentato di compiere una incursione sopra il Lago di Buir.

Verso Gibilterra

Il generale inglese sir Clive Liddel, nominato recentemente Governatore di Gibilterra, lascia Londra per raggiungere la sua residenza.

Oltre 8000 ebrei emigrati in Palestina nel primo semestre del 1939

Gerusalemme, lunedì sera.

L'« Agenzia Ebraica » comunica che nel primo semestre del 1939 sono emigrati in Palestina 8359 ebrei.

Sulla Westerplatte di Danzica

Una guardia della Città Libera compie il servizio di ronda sui bastioni della Westerplatte

Il rogo sulla strada

7 persone carbonizzate nell'incendio di un'autocorriera in Provenza

Marsiglia, lunedì sera.

Questa mattina, partiva da Marsiglia un autobus che fa servizio regolare da questa città ad importanti centri climatici e termali della Provenza.

A bordo dell'automezzo, che percorre l'itinerario Marsiglia-Aix-Roquevaire, avevano preso posto numerosi gitanti che si recavano nelle varie località.

Quasi al termine della gita, nei pressi di Roquevaire, l'autobus si è incendiato.

Si ignorano per ora le cause dell'incidente.

L'autobus è andato completamente distrutto.

La violenza delle fiamme si è sviluppata all'improvviso. Sette persone sono decedute, sette sono rimaste ferite.

Si crede che le cause del disastro debbano ricercarsi in un improvviso ritorno di fiamma nel motore.

L'inchiesta in corso per lo scontro ferroviario di Chiavenna

Roma, lunedì sera.

La scorsa notte un treno viaggiatori ordinario AT 355, costituito da una automotrice partita in orario alle ore 21,51 da Chiavenna per Colico, non rispettava la fermata in stazione di Samolaco prescritta in orario e nella quale avrebbe dovuto effettuarsi l'incrocio col treno viaggiatori ordinario 1352.

Contro questo treno andava a scontrarsi fra Samolaco e Novate Mezzola. In conseguenza dell'urto, trovarono la morte il conducente e il conduttore capo dell'automotrice responsabili di non avere fermato il treno a Samolaco, nonchè due viaggiatori dell'automotrice stessa.

Rimanevano feriti un altro viaggiatore dell'automotrice e molto leggermente cinque viaggiatori del 1352.

Sul luogo del disastro sono subito accorsi da Milano funzionari ferroviari con mezzi di soccorso.

La circolazione sulla linea è stata ristabilita alle sei di stamane. E' in corso una inchiesta.

Perito nel Sesia

Vercelli, lunedì sera.

Una misera fine ha fatto, nel fiume Sesia, il soldato Giacinto Barbieri di Francesco, di 22 anni, da Due Ville (Vicenza) del primo reggimento fanteria carristi, di stanza nella nostra città.

Mentre prendeva il bagno, inesperto del nuoto, è rimasto prigioniero del fondo melmoso del fiume che lo ha « succhiato » lentamente, cosicchè non ha potuto essere estratto che cadavere.

Ma di chi è?

Un quarto pretendente al milione del secondo premio della Lotteria di Tripoli

Si tratta di un avvocato che l'avrebbe smarrito con un borsellino a chiusura lampo - Le indagini dell'istruttoria

Nuovo processo per il premio del venditore

Roma, lunedì sera.

Si profila un quarto pretendente al secondo premio dell'ultima Lotteria di Tripoli, ammontante ad un milione.

Finora, come è noto, i pretendenti erano tre e cioè: le sorelle Faccetti di Malnate (Varese), la signora Maria Guala coniugata Stuttgard e il terzo, che s'è fatto vivo ier l'altro, nella persona del pensionato Filippo Ramoino, nato a Roma, ma residente a La Spezia, che, da quanto hanno pubblicato i giornali, avrebbe denunciato il furto patito il 23 aprile scorso a Roma di un portafogli contenente, tra gli altri documenti, la cartella della Lotteria di Tripoli serie G, n. 55790.

Quasi non bastasse, si apprende ora che una quarta persona, un avvocato siciliano, dichiara di credere di essere stato l'acquirente del biglietto G 55790 e si ripromette di darne elementi al giudice istruttore per accertare la verità. Anche questo avvocato siciliano, dopo aver acquistato il biglietto, lo avrebbe smarrito insieme con un borsellino a chiusura lampo nel quale era custodito.

Intanto, il capo dell'Ufficio di istruzione presso la nostra Procura del Re, prosegue alacremente nelle indagini e, a quanto si ritiene, avrebbe già sentito per rogatoria, a Varese, le due sorelle Faccetti e, a La Spezia, alcuni colleghi d'ufficio del cav. Stuttgard il quale, come si ricorderà, con telegramma inviato prima dell'estrazione dei premi, avrebbe avvertito la moglie che era giunta la lettera [illegible] e priva del biglietto che vinse poi il milione. Il biglietto famoso, frattanto, è stato sequestrato per ordine del giudice istruttore ed attualmente si trova allegato all'incartamento del processo penale. Sembra che in esso non si sia riscontrato alcun nome o alcun segno, contrariamente a quanto avrebbe affermato il pensionato Ramoino.

Oggi è stata, frattanto, nuovamente chiamata dinanzi al nostro Tribunale civile la causa iniziata da Giuseppina Ciotta, a mezzo dell'avv. Meo, contro il Ministero delle Finanze. Come si sa, la Ciotta afferma di aver venduto il biglietto nei pressi della Casa del Passeggero. La causa, su accordo delle parti, è stata rinviata al 27 ottobre prossimo.

Per la stessa udienza è stata fissata una nuova causa che si è innestata nella vicenda più che complessa di questo premio della Lotteria di Tripoli. La nipote delle sorelle Faccetti avrebbe acquistato il biglietto alla Mostra del Minerale dal venditore Sante Cammarata, il cui nome, infatti, risulta iscritto nella matrice del biglietto stesso. Senonchè la Cooperativa « Il Legionario » presieduta da Alfredo Parisi, rivendica per sè il diritto al premio spettante al venditore, in quanto sostiene di aver avuto essa la concessione della vendita dei biglietti nell'interno della Mostra del Minerale e che, abusivamente, il Cammarata segnò il suo nome sulla matrice. La Cooperativa « Il Legionario » chiede, perciò, il sequestro del premio spettante al venditore.

La sorte di una bambina

Un piede le s'impiglia nei binari e un treno gli passa sopra sfracellandolo orribilmente

Padova, lunedì sera.

Un fatto eccezionale è avvenuto al passaggio a livello di Montà. Una bambina di 13 anni, Lidia Paccagnella, dopo aver assistito al passaggio di una Littorina, si accingeva ad attraversare i binari quando sopraggiungeva un treno merci proveniente da Milano.

La bambina, colta da improvviso malore, è rimasta impigliata con un piede nel doppio binario ed è caduta a terra mentre i trenta vagoni componenti il convoglio le passavano sul piede. Il treno veniva subito fermato ed il personale di servizio, accorso, poteva constatare che la bambina era rimasta gravemente ferita. Infatti essa ha riportato l'amputazione parziale del piede, orribilmente stritolato dal treno.

Infondate e subdole voci diffuse all'estero su inesistenti epidemie di poliomielite nei luoghi di turismo

La precisa smentita delle cifre - Le condizioni generali della salute pubblica sono ottime

Roma, lunedì sera.

Nelle ultime settimane sono state diffuse voci allarmistiche sull'esistenza di un'epidemia di poliomielite anteriore acuta in varie località, specialmente nelle zone balneari montane e turistiche del nostro Paese.

Le notizie sono infondate. La poliomielite è una malattia che ricorre ogni anno, specialmente nella contingenza della stagione estiva, con manifestazioni a carattere più o meno accentuato. Nel triennio decorso, i casi furono 2360 nel 1936, 2740 nel 1937, 1569 nel 1938; in totale, in quest'anno, fino a tutto il mese di giugno, si sono avuti 1064 casi.

Le zone più colpite sono state le provincie di Arezzo con 132 casi, quella di Belluno con 126 casi, quella di Mantova con 37 casi, quella di Modena con 35 casi. I casi rimanenti sono sparsi per le altre Provincie del Regno.

Non vi è, quindi, motivo di allarme. E' bene sapere che la maggior parte dei colpiti ha conseguito una guarigione completa e che solo una percentuale minima di essi presenta reliquati permanenti.

Il Duce riceve i dirigenti del Commercio

L'offerta di 150.000 lire in memoria di Costanzo Ciano — La nuova sede della Cassa malattie sorgerà sulla Via Imperiale

Roma, lunedì sera.

Il Duce ha ricevuto il presidente della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio, il presidente della Confederazione fascista dei Commercianti, il rappresentante del presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del Commercio assente da Roma per servizio.

E' stata consegnata al Duce la somma di L. 150 mila, di cui centomila versate dalla Cassa e 50 mila dalle due Confederazioni del Commercio, perchè siano destinate ad opere che onorino la memoria di Costanzo Ciano.

E' stato, quindi, riferito sui risultati dell'esercizio 1938 della Cassa Nazionale malattie.

Il Duce, compiacendosi dei risultati raggiunti e del progresso e sviluppo dell'attività assistenziale della Cassa, si è particolarmente soffermato sull'organizzazione dei servizi odontoiatrici, disponendo che essi siano ampiamente attuati. In vista, poi, delle nuove difficoltà incontrate dalla Cassa sull'ubicazione della sua sede il Duce ha disposto che questa sorga sulla grande Via Imperiale.

Successi della nostra industria

150 milioni di ordinazioni passate dal Governo romeno a una Ditta italiana

Roma, lunedì sera.

Il Governo romeno ha passato in questi giorni un'ordinazione di materiale per l'importo di 150 milioni di lire italiane alla Società Breda, in concorrenza con importanti ditte straniere.

La nuova fornitura rappresenta un ulteriore importante successo dell'industria italiana.

La vendita dei tabacchi e del sale

Roma, lunedì sera.

L'*Agenzia economica e finanziaria* rileva che, nei primi cinque mesi del 1939, il Monopolio di Stato ha venduto nel Regno 120.906 quintali di tabacco nazionale, con una entrata complessiva di lire 1.581.808.000; contro 114.894 quintali, per una entrata complessiva di L. 1.458.194.000, venduti nei primi cinque mesi del 1938.

Nei primi cinque mesi del 1939 è stato venduto sale per un introito complessivo di L. 178.765, contro L. 175.186 per i primi cinque mesi del 1938.

Commenti di Borsa

TORINO, 10. — Pure attraverso scambi limitati il mercato mantiene un andamento favorevole, cedendo leggermente verso metà Borsa; cessione però bene assorbita con chiusure a prezzi superiori. Ricercate le Breda che chiudono sui massimi.

MILANO, 10. — Anche in questa prima riunione di settimana il mercato ha dato prova di sostenutezza malgrado qualche minor attività di scambi. Tra i comparti azionari maggiormente avvantaggiati le Breda, Centrale, Viscosa, Raffineria L. L., Snia, Burgo, Terni, Bresciana, Emiliana, Pirelli Italiana, Manifattura Tosi e le Assic. Le azioni Meridionali sono da oggi quotate. Calmi i titoli di Stato con qualche leggero progresso per il Redimibile 3,50.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	Titoli	Cedola N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½ % c.	30	1,75	1-7-39	71 80	71 90
100	Id. f. c.	30	1,75	1-7-39	72 —	72 —
100	Pr. Red. 3½ % c.	10	1,75	1-7-39	67 80	67 80
100	Id. f. c.	10	1,75	1-7-39	67 90	67 90
100	Rend. 5% '35 c.	[illegible]	2,50	1-7-39	91 —	90 90
100	Id. f. c.	[illegible]	2,50	1-7-39	91 10	91 —
100	Redim. 5% c.	[illegible]	2,50	1-7-39	91 85	91 85
100	Id. f. c.	[illegible]	2,50	1-7-39	91 95	91 95
500	I.R.I. 4½ % c.	19	11,25	1-7-39	450 —	450 —
500	Torino 4½ % c.	[illegible]	11,25	1-4-39	437 —	[illegible]
500	Id. 3% 1925 c.	11	[illegible]	1-4-39	482 —	[illegible]
500	Id. 3% 1927 c.	[illegible]	11,25	1-7-39	481 —	481 —
500	S. Paolo 3½ %	[illegible]	7,875	[illegible]	404 50	[illegible]
500	Id. 4 (già 5) c.	[illegible]	9 —	[illegible]	444 —	[illegible]
500	Ferrov. 3% c.	—	6,75	1-7-39	290 —	290 —
500	Id. Ferr. 4½ c.	19	11,25	1-7-39	458 —	458 —
100	B.T.N. 1940 c.	[illegible]	2,50	15-6-39	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1941	[illegible]	2,50	15-6-39	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1943 VIII	[illegible]	2 —	15-6-39	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1943 XII	[illegible]	2 —	15-6-39	[illegible]	[illegible]
100	Id. 5% 1944	[illegible]	2,50	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	11	10 —	1-7-39	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I.-Mare 4½	[illegible]	11,25	1-7-39	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I.-Ferro 4½	[illegible]	11,25	1-7-39	[illegible]	[illegible]
500	Migl. 4% (conv.)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	415 —	415 —
500	Stipel 6%	[illegible]	13,50	[illegible]	505 —	504 —
1000	Assic. Generali	—	[illegible]	1-5-39	[illegible]	[illegible]
500	Mediterraneo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	Titoli	Cedola N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	[illegible]	0,64	[illegible]	10 45	10 50
500	S.T.C.T.	11	11,25	8-7-39	400 —	400 —
100	Sesa	[illegible]	4,50	1-4-39	83 50	83 —
100	E. Marelli e C.	[illegible]	6,50	1-4-39	[illegible]	108 —
500	Savigliano	[illegible]	40,50	[illegible]	780 —	784 —
100	Nebiolo	[illegible]	11,10	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Moncenisio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
50	INCET	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	97 —
50	Ansaldo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	44 —	44 —
500	Ilva	[illegible]	17,50	[illegible]	911 50	911 50
100	F.R.I.C.T.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	137 —	137 —
75	Paramatti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Fiat	[illegible]	18 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Amiata	[illegible]	7,50	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Montecatini	[illegible]	9 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Montiponi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Schiapparelli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	74 50
100	Mira Lanza	[illegible]	6 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
75	C.I.R.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
75	Gilardini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Talco Grafite	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	A.N.I.C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
50	Rumianca	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
70	Fioris	—	10 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Acqua Potabile	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
50	Venchi-Unica	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
50	Romana Zucch.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Viscosa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	[illegible]	[illegible]
500	Id. f. c.	[illegible]	[illegible]
100	Rend. 3½ % c.	[illegible]	[illegible]
500	Id. f. c.	[illegible]	[illegible]
100	Redim. 5% c.	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	[illegible]	[illegible]
100	Redim. 3½% c.	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	[illegible]	[illegible]
100	C.I.M.	[illegible]	[illegible]
500	Centrale	[illegible]	[illegible]
1000	Assicur. Gen.	[illegible]	[illegible]
250	Mediterranea	[illegible]	[illegible]
500	Meridionali	[illegible]	[illegible]
500	Venete Costruz.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Rubattino	[illegible]	[illegible]
1000	Centenl	[illegible]	[illegible]
100	Furter	[illegible]	[illegible]
100	Olona	[illegible]	[illegible]
100	Ticino	[illegible]	[illegible]
500	Olcese	[illegible]	[illegible]
475	De Angeli	[illegible]	[illegible]
130	Cucirini C. B.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Linificio	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Rossari	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Rotondi	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Tosi	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Cotton. Marid.	[illegible]	[illegible]
100	Unione Manif.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna
50	Dalmine	[illegible]	[illegible]
—	Miniere Elba	[illegible]	[illegible]
150	Breda	[illegible]	[illegible]
50	Bianchi	[illegible]	[illegible]
50	Isotta	[illegible]	[illegible]
500	Fiat	[illegible]	[illegible]
50	Reggiane	[illegible]	[illegible]
—	Pignone	[illegible]	[illegible]
—	Siluriflcio W.	[illegible]	[illegible]
100	Franco Tosi	[illegible]	[illegible]
100	Adr. Elettr.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Dinamo	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Edison	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Id. postergate	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Bresciana	[illegible]	[illegible]
100	Valdarno	[illegible]	[illegible]
150	Piacentina	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Sarda	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Emiliana	[illegible]	[illegible]
100	S.F.I.L.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Cisalpina priv.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Id. ordinarie	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Sip	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Tirso	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Vizzola	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Marid. Elettr.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Mira Lanza	[illegible]	[illegible]
100	Cosiegne	[illegible]	[illegible]
7	Petroli	[illegible]	[illegible]
70	Andes	[illegible]	[illegible]
400	Immobiliare	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Inis. Edilizia	[illegible]	[illegible]
100	Fondi Rustici	[illegible]	[illegible]
100	Beni Stabili	[illegible]	[illegible]
75	La Milano O.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Saturnia	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Silos Genova	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Baroni	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Cartiere Burgo	[illegible]	[illegible]
—	Richard-Ginori	[illegible]	[illegible]
50	C.I.G.A.	[illegible]	[illegible]
100	Italcementi	[illegible]	[illegible]
500	Pirelli Ital.	[illegible]	[illegible]
100	Pirelli e C.	[illegible]	[illegible]
	GENOVA		
[illegible]	Fin. Ind. Agr.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Tram. El. Gen.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Cotton. Ligure	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Off. El. Genov.	[illegible]	[illegible]
—	Monteretondo	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Ramoleria	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Molini A. I.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Silos Genova	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Eridania	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Raffinerie ord.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Ind. Zuccheri	[illegible]	[illegible]
	TRIESTE		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi [illegible]; Londra [illegible]; Svizzera [illegible]; New York [illegible].

STAMPA SERA

GOERING IN FAMIGLIA

Al Karin-Hall, residenza estiva di Goering. Il Ministro dell'Aria tedesco, al cui fianco è la consorte, sorveglia amorevolmente la figlioletta Edda, che stringe fra le braccia una bella e grossa bambola

Esercitazioni di artiglieria costiera tedesca

Sulla costa del Mare del Nord, fra la località di Oggan e Neusiedler: batterie tedesche di modernissime artiglierie da costa compiono le annuali esercitazioni di tiro

Scene del blocco a Tien-Tsin...

... della Concessione inglese

In alto: Sentinelle nipponiche di guardia agli sbarramenti di filo spinato. *Sotto*: Un fornitore che tentava di introdurre nella Concessione inglese una sacca colma di bottiglie è rimandato indietro

Corrigan si sposa

Il «pazzo volante n. 2», Douglas Corrigan, si sposerà il 17 corrente. Eccolo con il fido aereo del volo transatlantico e la fidanzata, la maestra Elisabetta Marvin di S. Antonino del Texas

Tentativi di ricupero dello "Squalo„

Le operazioni di fissaggio di uno degli enormi cavi che dovranno riportare a galla il grosso sottomarino americano «Squalo»

Una disputa allo "Zoo„

Due giovani gorilla del Camerun, ospiti dello Zoo di Londra, si dedicano a un allegro pugilato

Affermazione italiana alle regate di Henley

L'armo italiano montato da Scherli e Broschi, che, nel finale del doppio senza timoniere, alle regate di Henley, si è classificato primo a pari merito con il forte armo inglese

Verso il campionato mondiale

Con la rinuncia del detentore, l'americano Peter Kane, il titolo mondiale dei pesi mosca doveva essere disputato fra l'americano Jurich e l'inglese Tiny Bostock. Il nostro Urbinati, battendo l'altra sera ai punti Bostock, ha ora diritto di misurarsi con Jurich per il titolo mondiale. Nella foto una interessante fase dell'incontro, in cui Urbinati attacca

SULLA DORATA SPIAGGIA DEL LIDO

A sinistra: Lo sportivissimo Podestà di Venezia, conte dott. Giovanni Marcello, alpinista, schermidore, canottiere e nuotatore, ritratto colla moglie e figli sulla spiaggia del Lido. *A destra*: una graziosa ondina, dopo il bagno, addenta una pesca